ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 - Num. 55
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-944

GIOVEDI' VENERDI' 5-6 MARZO 1942

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6. - Finanziari, L. 7. - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 46-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 72, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 144, Sem. 38, Trim. 40. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

## L'avanzata giapponese nell'isola di Giava

# La battaglia continua ad infuriare presso Batavia

## Favorevole esito di scontri d'avanguardie nella zona di Mechili

### BOLLETTINO n. 642

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Nella regione di Mechili scontri di pattuglie, con esito a noi favorevole. Moderata attività delle opposte aviazioni nel cielo cirenaico.**

**Su Malta rinnovati attacchi distruttivi sono stati condotti con successo da formazioni italiane e tedesche contro le basi navali e gli aeroporti dell'isola.**

**Un'incursione inglese su Tripoli effettuata ieri sera ha causato lievi danni; nessuna vittima.**

### Due "caccia,, in avaria giunti a Gibilterra

Tangeri, giovedì sera.

Notizie da Gibilterra informano che sono entrati in quel porto provenienti dal Mediterraneo due cacciatorpediniere visibilmente danneggiati. Durante la notte è stato sbarcato da dette siluranti un certo numero di feriti.

*(Agenzia Stefani)*

### Roosevelt confessa che la flotta atlantica è insufficente a garantire il traffico contro i sottomarini

Ginevra, giovedì sera.

Si apprende da Londra che, — secondo quanto pubblica il *Daily Telegraph* in una sua corrispondenza da Washington — il Presidente Roosevelt, in considerazione dell'incessante attività dei sommergibili dell'Asse, presso le coste americane, ha l'intenzione di invitare tutte le altre Repubbliche americane ad unire le loro flotte da guerra a quella degli Stati Uniti, per assicurare la protezione delle rotte di navigazione interamericane.

Alla conferenza della stampa, Roosevelt, invitato a pronunciarsi al riguardo, si è limitato a dire che la flotta atlantica degli Stati Uniti è insufficiente a garantire la protezione della navigazione lungo tutta la costa orientale del continente.

## LA SITUAZIONE

### Combattete...

● Combattete sino all'ultimo soldato, sino all'ultima cartuccia, ha telegrafato da Londra la Regina Guglielmina al fuggiasco Governo dell'isola di Giava, e gli olandesi, come affermano i telegrammi da Tokio, combattono con coraggio cercando di rallentare l'avanzata. Sono incominciati, senza seri ostacoli, nuovi sbarchi di truppe giapponesi nell'isola.

● Gli inglesi preparano l'opinione pubblica alla perdita di Rangun. Annunziano che una grande battaglia è in corso con carattere decisivo per la capitale della Birmania. In realtà la sorte di Rangun era già decisa quando i giapponesi raggiunsero Pegù.

● Nessun fatto nuovo di particolare rilievo sul fronte libico e su quello russo. Il Comando militare tedesco smentisce che la XVI armata germanica sia accerchiata nella zona di Staraja Russa. Anche Mosca non insiste su questa pretesa vittoria: A Staraja Russa vi sono sempre i tedeschi e la battaglia continua.

### "Ritorneremo,,

Il Ministro dell'aria, [illegible], ha annunziato ai Comuni come una grande vittoria il bombardamento di Parigi. Afferma che sono state distrutte le officine Renault che fabbricavano carri armati per i tedeschi e preannunzia nuove grandi offensive aeree. Gli aviatori inglesi tra una bomba e l'altra hanno lanciato su Parigi diecine di migliaia di manifestini che informano laconicamente: ritorneremo. Probabilmente neppure gli « attentisti » li attendono.

### Carne e riso

Durante la rapida avanzata in Malesia i soldati giapponesi si sono quasi sempre nutriti di carne in scatola; tutta la strada dal confine della Tailandia a Singapore era seminata di casse di viveri abbandonate dagli inglesi in fuga. I soldati giapponesi erano nauseati: meglio il clima ed anche le tigri che l'obbligo di mangiare sempre carne. Sotto questo aspetto a Giava stanno meglio: l'isola produce ogni anno sessanta milioni di quintali di riso.

*L'impresa della RAF contro gli ex-alleati*

## A Londra si dichiara che l'attacco a Parigi segna l'inizio della "guerra offensiva,,

**L'aggressione contro le popolazioni indifese per nascondere la gravità delle sconfitte militari -- Il numero delle vittime nei sobborghi parigini destinato ad aumentare ancora**

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

(S.) - A noi sembra impossibile, oppure la selvaggia aggressione compiuta contro Parigi è stata concepita a Londra come la prima manifestazione di un nuovo sistema di guerra: l'Inghilterra passa così dalla difensiva all'offensiva!

#### L'inutile macello

*A Londra si dichiara che questa distruzione di interi quartieri di una Capitale, risparmiata a suo tempo dallo stesso nemico, è il preludio a più vaste imprese del genere. La mente degli inglesi è talmente alterata dalle disfatte subite, che non comprende più la differenza che passa fra un'impresa bellica e il macello inutile di una popolazione civile indifesa. Eseguito il macello, l'Inghilterra lo celebra come una gloriosa vittoria!*

*Il corrispondente della National Zeitung da Londra ci dice che questa « impresa » viene messa in rapporto con la precedente calata dei paracadutisti a Le Havre e che ambedue le azioni, per quanto diversissime l'una dall'altra, corrispondono però alla nuova massima, cui si ispirerà d'ora innanzi la condotta della guerra: attaccare ad ogni costo!*

E' così che Londra risponde alla richiesta russa di costituire un « nuovo fronte » e alle intimazioni degli alleati minori di passare all'offensiva; è così che Churchill, Sinclair e gli altri loro compari danno soddisfazione alla domanda di tutto il popolo inglese, che sia presa l'iniziativa e venga imposta la pace.

Il popolo inglese, già estremamente provato dalle sofferenze e dalle disfatte, non crede alla teoria dei suoi governanti, secondo cui il tempo lavorerebbe per l'Inghilterra e per l'America e che fra una diecina di anni, la superiorità del materiale ammassato dalle democrazie apporterebbe loro la vittoria. Esso sa, anzitutto, di non essere in grado di sopportare una guerra così lunga e grida ai governanti: « *Fate dunque la guerra, ma che la guerra sia corta!* ».

Si leggono a Londra — ci racconta il corrispondente del giornale basilese citato — manifesti così concepiti: « *Attaccate con e abbreviate la guerra!* ».

Negli articoli di fondo dei giornali e nei discorsi si chiede l'offensiva e la fine delle tergiversazioni e dell'attesa.

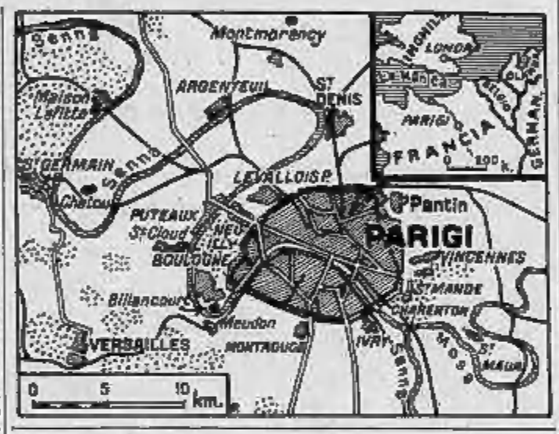
In piano contrasto con le dichiarazioni degli uomini responsabili, che, ben sapendo l'impossibilità di perdere l'offensiva continuano a far balenare agli occhi del popolo una vittoria che si rifugia in un avvenire sempre più lontano, il popolo chiede a gran voce la guerra corta. « *Un uomo politico — dice il corrispondente della National Zeitung — che parla del 1943, si rende insopportabile* ».

#### Senza rischio

Questi sono indizi eloquenti di un processo di disfacimento interno che aiuterà la nostra guerra. E' per opporsi al crollo completo del morale inglese e per mostrare agli alleati di fare qualche cosa, che, non potendo o non volendo rischiare una vera e propria offensiva, gli uomini responsabili della condotta della guerra si sono appigliati al partito di compiere o ordinare ridicole come quella di Le Havre, o selvagge devastazioni come quella di Parigi, che, se non hanno alcuna influenza sulla guerra, non offrono però per gli inglesi il minimo rischio.

Bisogna anche riconoscere che il calcolo dei governanti inglesi per quanto si riferisce al morale della popolazione non è del tutto sbagliato.

Infatti il popolo è così umiliato ed esacerbato dalle disfatte subite ed è anche così cinico e così incapace di distinguere un'azione di guerra da un atto atroce di ribalderia e di ferocia che, a quanto sembra, apprende con soddisfazione il cosiddetto «metodo nuovo».




## La devastazione e il cinico manifestino

### Connivenza di elementi che risiedono in Francia?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

(S.) - Giungono notizie sempre più gravi sul bombardamento di Parigi. Strade intere sono scomparse; quartieri completi rasi al suolo; famiglie di operai decimate; immobili di cinque o sei piani sono crollati in rovine fumanti sotto le quali sono ancora molti cadaveri.

*Un fumo nerastro s'innalza dai sobborghi di Parigi; si cammina sulle ceneri, sulle macerie, su ferri contorti.*

*Un manifesto lanciato dagli aerei inglesi prova da un lato il cinismo e la ferocia degli attaccanti, dall'altro la connivenza di elementi francesi. Esso dice fra l'altro:*

« Qualche mese fa abbiamo annunziato la nostra intenzione di bombardare le officine della Francia occupata che lavorano per conto di Hitler. Sapevamo già che voi avreste approvata questa decisione. Dopo la nostra visita ci avete fornito la prova della vostra approvazione. Omaggio e grazie a coloro che hanno saputo rendere questa visita ancora più efficace. Sappiamo ciò che voi fate per diminuire gli effetti della vostra collaborazione forzata. Ritorneremo, ma nel frattempo contiamo assolutamente su voi, perchè non rallentiate i vostri sforzi. Il momento è ben scelto. In Francia come altrove i nostri obiettivi sono già prescelti in base alle informazioni precise ricevute. Noi mireremo il più esattamente possibile... Conosciamo il nostro affare. Tuttavia ci saranno inevitabilmente dei lanci fuori del bersaglio. Mettetevi al riparo ».

*Il Capo di Gabinetto dell'ammiraglio Darlan, comandante Fantaine, commentando questo manifesto ha dichiarato che, malgrado l'eccellente visibilità dovuta al chiaro di luna e ai razzi illuminanti, gli aeroplani inglesi hanno lanciato i loro proiettili su tutta quanta la zona dei sobborghi di Parigi a Clamart, Sèvres, Le Pecq, Croissy, Neuilly, Montrouge, Villejuif, Le Vésinet e Boulogne, nella cui ultima località sono stati distrutti 800 immobili e sono state identificate finora 150 vittime.*

*Per qualche autocarro che le officine Renault fabbricavano per i tedeschi, gli inglesi hanno fatto correre il sangue di seicento civili, fra cui specialmente donne e bambini.*

A Londra, invece, il Ministro britannico dell'aeronautica, Sinclair, ha esposto l'impresa dell'aeronautica contro Parigi in questi termini: « Mi sono informato presso il comandante in capo dell'Aeronautica, il quale mi ha dichiarato che l'operazione è stata coronata da un grande successo. Non possiamo permettere che continui la produzione tedesca di autocarri semplicemente perchè viene fatta su territorio francese occupato ».

D'altronde — secondo quanto riceve la *Gazette de Lausanne* da Londra — parte della popolazione chiede che tutta la Capitale francese venga bombardata, perchè essa è la sede del Comando tedesco. Si dice che, ieri, è stata bombardata Londra, ma si sa perchè debba essere risparmiata Parigi.

*I circoli politici di Washington considerano l'incursione britannica su Parigi come destinata anzitutto a dare soddisfazione alla domanda urgente della Russia per creare ad occidente un « secondo fronte ».*

*Si sota che Sumner Welles ha dichiarato che: « Questa operazione era perfettamente legittima ». Alcuni si domandano in America se lo scopo della Gran Bretagna non sia anche quello di creare una situazione capace di compromettere le relazioni fra il Governo francese e quello americano. Un telegramma da Washington precisa inoltre che il bombardamento è stato deciso a Londra senza che Washington sia stata preventivamente consultata.*

I corrispondenti di giornali da Londra assicurano che l'attacco contro Parigi viene accettato dal popolo come la prima manifestazione del nuovo spirito offensivo, come il primo risultato del mutamento di comando dell'aeronautica da bombardamento e del rimpasto del Gabinetto.

Quando i fatti avranno dimostrato agli inglesi l'inutilità di questa vigliaccheria, il contraccolpo che subirà il loro morale sarà maggiore. In più gravi difficoltà si trova però il Governo di fronte agli alleati. I russi, infatti, continuano a premere diplomaticamente su Londra perchè crei il « secondo fronte » per davvero, e — secondo quanto riceve da Melbourne il *News Chronicle* — la dichiarazione approvata dal recente Consiglio di guerra e spedita a Londra e a Washington contiene tutto un piano offensivo che gli inglesi e gli americani sono invitati ad applicare immediatamente per alleggerire la pressione sull'Australia. Questa chiede anche che l'offensiva non sia diretta da un comandante inglese, ma da un comandante americano.

Nulla è facile soddisfare gli alleati con azioni come quella di Parigi.

### Le dichiarazioni dell'aiutante dell'ammiraglio Darlan

#### I danni sono ingentissimi

Vichy, giovedì sera.

Rientrato a Vichy dopo aver avuto colloqui con l'ammiraglio Darlan, il suo aiutante Fontaine ha parlato ai giornalisti sulle distruzioni causate dal bombardamento britannico nei sobborghi di Parigi.

Testimone oculare dei disastri causati dalle bombe inglesi, l'ufficiale ha osservato che basta ricordare il numero elevato delle vittime per smentire la dichiarazione inglese secondo cui gli obbiettivi da colpire furono esattamente centrati. Specialmente a Boulogne; i danni sono ingentissimi e un caseggiato di 3-400 metri di lunghezza è stato completamente distrutto.

Fontaine ha infine elencato ai giornalisti le località colpite fra le quali non si trovano fabbriche di alcun genere.

*(Stefani)*

### Indignazione francese contro gli ex-alleati

Berlino, giovedì sera.

*I morti di Parigi secondo una notizia non ancora confermata che giunge da Vichy sarebbero più di mille ed anche il numero dei feriti supererebbe quello finora reso noto dalle autorità. Ma, pure nel caso che queste cifre non siano vere, bastano quelle comunicate ieri sera a tarda ora, che dicono essere i morti [illegible] e i feriti mille a dimostrare con quanta violenza e con quanta crudeltà gli inglesi abbiano inferito contro la popolazione della capitale francese. Non un solo tedesco infatti è stato colpito. E bisogna proprio aver perso il ben dell'intelletto per accompagnare le bombe di 300 e 400 Kg. come hanno fatto gli inglesi, con lancio di manifestini in cui fra l'altro è detto: « Francesi! Veniamo ad aiutarvi. Non abbiate paura. Sapete quali siano i nostri scopi! ».*

*Ammettendo pure che qualche bomba, invece di colpire case di abitazione, abbia sfondato il tetto di una fabbrica, il bilancio delle incursioni non potrà non rivelarsi in passivo per l'Inghilterra, perchè gli eventuali danni materiali a fabbriche che non lavorano necessariamente per i tedeschi non può avvantaggiare gli inglesi più che non il danneggi l'indignazione del popolo francese per questo attacco, che si rivilascia alla tradizione di Omne e di Dakar.*

*I manifestini con le frasi rassicuranti hanno l'aria di una tragica beffa, quando si vedono file di case per centinaia di metri a Billancourt, a Boulogne e a St. Cloud rase al suolo dalle grosse bombe britanniche.*

*La pioggia di ferro e di fuoco su Parigi è durata per due ore e un quarto.*

**Giorgio Sansa**

### Le ripercussioni nel Pacifico della guerra in Europa

Berlino, giovedì sera.

(*G. E.*) - Facendo il bilancio degli scontri navali tra le forze giapponesi ed alleate nei mari dell'Insulindia, il corrispondente da Tokio della *Boersen Zeitung* scrive stamane che sono stati messi fuori combattimento, in complesso, 19 incrociatori alleati, una parte dei quali è stata colata a picco, mentre il resto è rimasto danneggiato.

Non è senza fondamento, in tale circostanza, l'affermazione dei giapponesi i quali, calcolando le perdite inflitte al nemico, dicono di possedere oggi la flotta più potente del mondo; tale flotta nipponica ha vinto perchè a Singapore non c'erano forze navali nemiche sufficienti.

Singapore era come un pesce arenato. Se gli inglesi fossero riusciti a portare dall'Europa la squadra navale e stabilirla a Singapore, probabilmente i giapponesi non si sarebbero impadroniti, nè delle Filippine, nè di Hong Kong, nè del resto. Ma la guerra europea ha trattenuto queste forze nei mari dell'Europa e le posizioni asiatiche sono rimaste sguarnite.

Il giornalista fa uno studio dei mezzi usati dai giapponesi in queste battaglie e conclude con l'affermazione che la guerra asiatica, come la guerra europea, ha dimostrato che le armi offensive moderne si sono sviluppate con ritmo più rapido delle armi difensive, per cui esiste oggi un vantaggio nell'attacco sulla difesa.

### Stefano Horthy si insedia al Castello Reale

Budapest, giovedì sera.

(*O. T.*) - Come i giornali informano, il vice-reggente Stefano Horthy ha da ieri preso possesso del suo ufficio. Ha ricevuto stamani al castello reale ove ha preso dimora nell'ala riservatagli e dove durante il Congresso eucaristico ha soggiornato l'allora cardinale Pacelli, attuale Pontefice.

## Verso Surabaja e Bandoeng mentre la capitale è in pericolo

Solangai, giovedì sera.

*Imprecise e tutt'altro che numerose continuano ad essere le notizie che pervengono da Giava. I giapponesi, infatti, continuano a conservare il più assoluto riserbo, mentre da parte olandese si lanciano annunci talmente incerti e contraddittori che si capisce come neppure al Quartier Generale di Ter Porten si sappia con precisione quello che sta realmente accadendo nei tre settori principali e negli innumeri settori occasionali in cui si sta sviluppando la battaglia sull'arco di fronte che va da Surabaja a Batavia.*

*Le sole notizie che qui pervengano, quindi, non possono essere senz'altro accettate come attendibili, ma è necessario aspettare per ognuna di esse una conferma che, di solito, non viene. Così, ad esempio, non è ancora giunta alcuna controprova dell'asserzione ieri sera lanciata da un'agenzia nemica, secondo cui Batavia sarebbe già semidistrutta o in via di distruzione per le cariche di dinamite fatte brillare e per gli incendi appiccati dalle truppe olandesi, prima di abbandonare la capitale alle forze giapponesi che la serrano, sempre più vicino, da oriente e da occidente.*

*Nulla di preciso viene, poi, accertato sulla reale situazione di Bandoeng e di Surabaja e sull'avvicinamento a queste due basi delle forze del Sol Levante.*

*Tra gli altri, ad ogni modo, il corrispondente dell'Exchange Telegraph così riassume la situazione:*

*« Per quanto in vari punti gli olandesi annuncino di avere riportato successi locali, i loro contrattacchi non hanno dato i risultati sperati nella massima parte dei settori. A Bandoeng i giapponesi sono riusciti a realizzare progressi e si sono molto avvicinati a Surabaja. Essi hanno la superiorità numerica, sia su terra, che in aria. Fra l'altro, dispongono di carri da 20 tonnellate, mentre quelli dei difensori sono al massimo di 8 tonnellate ».*

*Di veramente sicuro, anche se relativamente interessante, non c'è che il pistolotto fatto dal messaggio di Wavell al momento di tagliare la corda da Giava. Diramato dalla trasmittente di Bandoeng, esso dice:*

*« Ho ricevuto ordini, secondo i quali, in considerazione dei recenti sviluppi, il comando delle forze alleate di Giava deve essere passato ai comandanti olandesi, i quali, effettivamente, l'hanno già esercitato per qualche tempo sotto la mia direzione generale.*

*« Passo a loro il comando con fiducia, conoscendo per esperienza le loro capacità e la loro decisione nel comandare le forze a loro disposizione e la loro salda decisione di fare tutto quanto è possibile per la difesa di Giava.*

*« Ho trovato in loro degli uomini di azione e non di parole ed ho imparato ad apprezzare il valore di quanto essi fanno. Le forze alleate lasciate sotto il loro comando avranno tutta la fiducia in loro.*

*« Il mutamento di comando non significherà la cessazione dei rifornimenti di aeroplani e di altro materiale da guerra per la difesa di Giava.*

*« Nel lasciare Giava esprimo, a nome mio e a nome delle mie truppe, nonchè a nome del mio Stato Maggiore, i miei sentiti ringraziamenti per la generosissima cooperazione ricevuta in tutti i campi da parte delle autorità olandesi e del popolo di quest'isola, ed ammirazione per la loro risoluzione e fiducia nel momento del pericolo e delle avversità.*

*« Invio al popolo delle Indie Orientali i miei sinceri auguri per un felice esito dell'attuale lotta e per la nostra vittoria finale ».*

### Il drammatico esodo verso Akyab e Mandalay dei profughi di Rangoon

Saigon, giovedì sera.

Notizie diramate da Nuova Delhi e qui intercettate informano che il Governo birmano ha aperto due nuove strade per l'evacuazione della popolazione da Rangoon. La prima di esse passa per Prona e continua sino ad Akyab, di dove, per via mare, si arriva ai porti indiani. La seconda strada, passa per Manywa, ad occidente di Mandalay, e porta a Dimapur sul confini indiani. Una processione ininterrotta di fuggiaschi, carichi di tutte le loro masserizie, affolla queste due strade, dando l'impressione di enormi fiumane di gente atterrita dal panico e dallo spavento, che lasciano dietro di sè la distruzione ed il vuoto.

Alla frontiera indiana i fuggiaschi sono ricevuti da speciali commissioni che li avviano verso le varie città indiane.

### Novantamila prigionieri fatti a Singapore

#### Le cifre dell'enorme bottino

Tokio, giovedì sera.

*Il Comando Supremo del Corpo di spedizione giapponese nella penisola malese ha fatto ufficialmente conoscere ieri il numero dei prigionieri e l'entità del bottino catturato con l'occupazione dell'isola di Singapore.*

*Il numero dei prigionieri di guerra ammonta a 90 mila, fra i quali sono compresi 48.000 britannici e 42.000 indiani. Cinquemila di questi prigionieri sono giornalmente adibiti al servizio del lavoro.*

*Il bottino catturato comprende 300 fra cannoni da campagna e da montagna, 98 cannoni controaerei, 45 cannoni da fortezza, 108 cannoncini a tiro rapido, 180 lanciabombe, 83 cannoni corazzati, 2530 mitragliatrici, 773 fucili automatici e 56.000 fucili.*

*Sono stati, inoltre, catturati 15 mila veicoli, 130.000 tonnellate di carburante, 1050 fra locomotive e vagoni ferroviari.*

*Il numero dei feriti, nella città di Singapore, ammonta a 11 mila, dei quali 7000 sono britannici.*

### IL COMUNICATO NIPPONICO

### Un caccia ed una cannoniera affondati agli anglo-americani

Tokio, giovedì sera.

Il Quartier Generale imperiale comunica:

*Forze navali giapponesi operanti nell'Oceano Indiano, nel settore di Giava, hanno intercettato e affondato, il 1.o marzo, il cacciatorpediniere britannico « Stronghold ».*

*Altre forze navali hanno affondato, il 2 marzo, la cannoniera americana « Asheville », di 1270 tonnellate.*

*Da parte giapponese non si sono avute perdite.*

### Cannoniere fluviali cedute a Ciung King dagli anglo-americani

Solangai, giovedì sera.

Secondo notizie da Ciung King, la Gran Bretagna ha ceduto al Governo di Ciung King le cannoniere *Sandriger*, *Fusou* e *Gannet* che facevano parte della sua flottiglia del Jang-Tsè. Inoltre gli Stati Uniti hanno ceduto allo stesso Governo di Ciung King, la loro cannoniera *Tutbila*, essa pure facente parte della flottiglia americana sul Jang-Tsè.

### Due nuovi attacchi aerei a Port Moresby

Solangai, giovedì sera.

*Radio Sydney informa che, stamattina, un piccolo numero di aeroplani giapponesi hanno attaccato nuovamente, per due volte, Port Moresby, capitale del distretto di Papua nella Nuova Guinea.*

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

### Alla Villa della Tesoriera

## Il fiero omaggio del popolo torinese alla memoria del Duca scomparso

*Nell'atrio della villa ducale della Tesoriera — villa tanto cara al grande cuore dello scomparso Duca d'Aosta — continua l'incessante concorso di visitatori per apporre le firme sul registro appositamente preparato.*

*Alte personalità e modesti popolani si mescolano per rendere una commossa e commovente, spontanea testimonianza d'affetto e di devozione alla memoria dell'Eroe dell'epica difesa di Amba Alagi.*

*Primissimi fra tutti a giungere alla Tesoriera sono stati il Prefetto, il Federale e il Podestà i quali, apposta la loro firma sul registro, si sono poi recati a Palazzo Reale a compiere lo stesso gesto di deferente omaggio.*

*Torino vive oggi, in austero raccoglimento, la sua seconda giornata di lutto per la morte di Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta. Ammantata di cordoglio, la bandiera abbrunata a mezz'asta esposta dagli edifici pubblici e dalle numerose case private da famiglie così di alta come di umile condizione, la Città Subalpina sembra inconsolabile per la perdita del grande figlio immolatosi come un Eroe di mitiche leggende nel cielo degli spiriti magni, del Principe magnifico passato dalla vita alla storia d'Italia.*

## QUATTRO chiacchiere con i lettori

### Certe segnalazioni acustiche

Gli abitanti di corso Moncalieri e della zona collinare circostante non sono eccessivamente entusiasti delle potenti sirene di cui sono dotate le vetture della linea tranviaria per Poirino e, in particolare, dell'uso, che talvolta rasenta l'eccesso, di esse fatto specialmente nelle ore mattutine e serali.

Nessun dubbio che dall'oscuramento venga la necessità di un più frequente ricorso alle segnalazioni acustiche, soprattutto quando si tratti di convogli piuttosto pesanti; ma le opposte esigenze potrebbero essere conciliate o con la sostituzione delle attuali, laceranti sirene o con la limitazione del loro uso ai casi di evidente necessità. Soprattutto si vorrebbe l'abbandono della non gradita abitudine di segnalare ininterrottamente il passaggio dei treni per lunghi tratti del percorso.

### Pensioni di guerra

I genitori di un disperso, coniugato, desidererebbero sapere se, oltre alla pensione spettante alla vedova, sono previste provvidenze per i genitori.

Ai genitori (padre sessantenario o di inabile oppure madre vedova) è riconosciuto un assegno alimentare speciale, qualora a causa dell'assenza del militare, siano venuti a mancare i necessari mezzi di sussistenza. Detto assegno è pari ad un terzo dell'assegno alimentare normale che sarebbe spettato ai genitori se il disperso non avesse lasciato la vedova.

### Canali ed elettricità

Un professionista di Vercelli segnala che fra pochi giorni, e cioè intorno al 1.o marzo, dovrà essere tolta l'acqua all'intera rete dei canali demaniali, per la consueta, annuale manutenzione. Lungo detti canali, però, sono disseminate varie centrali idroelettriche di rilevante importanza, le quali, anche nelle attuali condizioni di eccezionale magra, producono molte migliaia di kw-ora di energia al giorno.

Egli suggerisce che le competenti autorità esaminino la possibilità di sospendere, per questo anno, l'asciutta o, se ciò fosse impossibile, di ridurla dai normali 35 ai giorni a non più di dieci o quindici.

### Istruzione nautica

Il questo proposito dal lettore B. F. deve essere scisso: gli Istituti nautici in Italia sono numerosissimi; se un collegio non ha, fra i propri corsi interni, quello di istruzione nautica, può sempre far frequentare ai propri convittori il corso pubblico.

### Il giubileo di un educatore

Sabato prossimo il Seminario di Torino festeggerà uno dei suoi più venerati e chiari insegnanti, il canonico prof. Domenico Bues, che compie cinquant'anni di insegnamento e di sacerdozio. Alle ore 10 Mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense porterà il festeggiato, durante la Messa giubilare, espressioni di saluto e d'augurio. Nel pomeriggio, in Seminario, si avrà un'accademia, cui prenderanno con il Cardinale Fossati parecchi Vescovi che furono allievi del venerando festeggiato.

### Tra i Missionari della Consolata

Nella sede centrale dei Missionari della Consolata in corso Ferrucci è stato ieri celebrato il giubileo sacerdotale del Padre Vittorio Sandrone che funge da superiore generale dei Missionari stessi.

Padre Sandrone è di Reviglasco Torinese e nella sua lunga carriera missionaria svolse grande attività specialmente in Africa. Infatti, prima d'essere eletto Vice superiore generale dell'Istituto missioni della Consolata egli vi è tornato nel Kenia, nel Mozambico e nell'India. Dal 1939 al 1940 visitò tutti i campi di missione affidati all'Istituto in Africa percorrendo più volte l'immenso territorio che va dall'Abissinia al Sud Africa portandovi la sua parola animatrice. Per il suo giubileo sacerdotale il Pontefice Pio XII inviò al Padre Sandrone un suo affettuoso autografo e messaggi di stima e di plauso gli inviarono i Cardinali Maglione Segretario di Stato, Fumagalli Bianchi Prefetto di Propaganda Fide e Pizzardi, nostro arcivescovo.

Padre Sandrone si occupa anche dei reclusi nelle nostre Carceri Nuove e, continuando l'opera del Beato Cafasso confortò e accompagnò all'estremo supplizio i condannati a morte di Torino, Mons. Barlassina, superiore generale, si recò prigioniero di guerra a Mozzanello e di lui sono giunte notizie in questi giorni.

### La festa di San Tommaso

Nella chiesa della Visitazione in via XX Settembre, ieri domenica è stata ieri celebrata la festa di S. Tommaso d'Aquino, chiamato l'angelo delle scuole, per iniziativa della Compagnia omonima di cattolici.

Alle ore 9 ci sarà la Messa solenne e, durante la medesima, il panegirico del santo dottore della Chiesa e quindi la benedizione eucaristica.

## La Santa Sindone ed i suoi cultori

A Torino esiste un gruppo di cultori della S. Sindone (tali gruppi esistono pure in altri paesi).

Il gruppo torinese si distingue per il lavoro delle iniziative prese intorno alla S. Reliquia ed al problema sindonologico, per l'interessante impresso agli studi sull'argomento. Nella chiesa dei S. Sudario esiste una mostra permanente di oggetti che riguardano la Sindone.

Esperti, storici, medici, giuristi, letterati hanno parlato e scritto per lumeggiare ciascuno, nel proprio campo speciale, i motivi che militano a favore dell'autenticità della S. Reliquia.

Così il Padre Vaccari dell'Istituto biblico pontificio, in sede dell'archeologia, osserva che una ricostruzione dell'origine della S. Sindone la quale si fondasse sulla mancata lavatura del Sacro corpo di Gesù non avrebbe contro di sè alcun dato dei Vangeli, e che si può ritenere che la S. Sindone che avvolse il Divin Salvatore nel sepolcro, ebbrea immediatamente al suo sacro corpo da rapo a piedi. Così pure il Vaccari, nè i pareri di parecchi altri archeologi, hanno argomenti contrari decisivi.

E Carlo Cecchelli dimostra che l'iconografia sulla S. non reca prove positive possibili circa l'autenticità della S. Sindone di più di un indizio conforme alla rappresentazione del Cristo quale risulta dalla fotografia della S. Reliquia.

La medicina, per merito di Giuseppe Cazelli, ci dice che il corpo impresso nella S. Sindone non può essere se non quello di Gesù Cristo. Altri ha fatto esperienze della genesi delle impronte della S. Sindone; la medicina legale tocca lo stesso problema; altri tratta delle impronte della S. Sindone in rapporto alle recenti ricerche della chimica.

Tutto ciò è stato esposto e illustrato al convegno nazionale sulla S. Sindone che ebbe luogo a Torino e specialmente interessò intorno al laboratorio e complesso problema sindonologico. Studi e discussioni che particolarmente interessano i torinesi.

**Acanto**

## Chiusura di 10 negozi

### per vendita di latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura degli esercizi adibiti per vendita di latte adulterato, per i periodi sotto indicati a carico dei commissionari all'ente distributore comunale: Latteria Vinaj, via S. Domenico 33 bis e Margherita Pastore, c. Sicilia Bonaccini, cantiere giorni 20 ciascuno; Mario Pilone, piazza Hermada 4 e Battista Carmine, via Nicola Fabrizi 104, giorni 15 ciascuno; Ludovico Castelli, corso Stupinigi 257 e Leonilda Chiapelli, corso G. Cesare 60, giorni 10 ciascuno; Maddalena Barbadino, via Cigna 250, giorni 8; Lorenzo Scalenghe, via Rivalta 74, giorni 6; Armando Testa, via Cesana 116 e Francesco Ugna Vallino, corso Italia 247, giorni 3 ciascuno.

NEL NEGOZIO DELLA RAMMENDATRICE

## Uno strappo nella giacca per i begli occhi di Adelina

Nel dopopranzo, appena l'uscio del mezzanino è aperto, e quando ancora la padrona non è comparsa dal retrobottega, entra con un grosso fascio un giovanotto, Bruno, coi capelli ricciuti e impomatati, e con un enorme livrotto.

— Servo! — dice passando l'involto e facendo la figlia della padrona che già sta rammendando. — Ho qui uno strappo. Oooo... — si corregge — una giacca con uno strappo.

— Bene — esclama la fanciulla freneticamente carezzevole levando un paio di pupille color fiordaliso. — Molto bene. Oooo... — si corregge, a sua volta. — Volevo dire, va bene; fate vedere.

Il giovane apre l'involto e la giacca compare. Uno strappo sulla manica. Le mani del giovanotto e della ragazza si incontrano nei pressi dello strappo, la fanciulla non toglie la vita. Arrossisce. Il giovanotto le parla sottovoce.

— Ti ho aspettata ieri sera. E anche l'altra sera. Cos'è successo?

— Chi c'è? — risponde a questo punto la voce della madre lontana nel retrobottega. — Chi c'è Adelina? Vengo subito.

— Un cliente, mamma. Non incomodarti. Ci penso io.

Il giovanotto batte la ragazza che ha sulla giacca. Segni di allarme di questa. Il giovanotto sorride. I due si baciano con slancio.

— Bentissimo — dice la signorina ad alta voce riprendosi naturalmente da quella specie di sogno. — Ma non è niente. Ci vuole un po' di tempo. Ripassate dopo domani.

— Ah raccomando — fa il giovanotto.

* * *

Il negozietto da rammendatrice presso ignobili pezzi meglieri è situato in una stanza con soffitto nel pressi di una via che porta il nome di una celebre donna. Dalla parte opposta del marciapiede è la stabile scuro con il numero 15.

Al secondo piano di questa stabile, mentre sta svolgendosi dalla rammendatrice la scenetta riferita, la studentessa Ilsamaria, entra nella propria camera che divide con l'amico Bernardo.

— Benvenuta! Benvenuta! — chiama, poi si affaccia e interroga: — Signora, avete visto Benvenuta?

— Si sono — risponde la padrona di casa. — Voi sapete dove è andata. La compagnese, almeno. Aveva un grosso pacco.

Genitore non sceglia altro. Scende precipite le scale, attraversa la strada veloce, entra nel negozietto da rammendatrice, sorprende i due adolescenziali e fa inizio al bellissimo che la ricorrere un cuscino al cuscino e un vigile.

* * *

No. Non si tratta di gelosia. L'amico innamorato della figlia della rammendatrice per poter vedere la ragazza aveva portato lungo più che era possibile far aggiustare nel negozietto. Non avendo trovato più nulla era ricorso al corredo dell'amico con il quale divide la stanza d'affitto. Siccome però la giacca dell'amico era quasi nuova...

Ritorno, con le fiabbel: uno sfregio nel setto. Il folle innamorato aveva fatto alla giacca dell'amico questo bel servizio!

## LE POSTINE TORINESI

**La postina della nostra città, come quelle dei maggiori centri, posta in servizio in sostituzione del portalettere richiamati alle armi, assolvono il loro compito con zelo e con precisione. Nel quadro generale della mobilitazione civile della Nazione in guerra, esse dimostrano quanto sia utile anche l'impiego delle donne nei pubblici servizi.** (Foto Luce)

### I TRE MORTI DI POIRINO

## L'uccisore identificato?

### *Si tratterebbe di un garzone di stalla a nome "Remo,, licenziato - Un fermo a Cambiano*

Attivissime indagini, per l'identificazione dell'autore del triplice delitto di Poirino, furono svolgendo i Carabinieri della Compagnia interna e la Polizia. Come abbiamo riferito stamane, le indagini, che erano state appunto affidate alle cure del Maresciallo della stazione locale Talarico, in seguito a particolari emersi nel corso delle prime, laboriose indagini, erano state estese a Cambiano.

Ed è appunto a Cambiano che, nella mattinata di ieri, sono stati compiuti i primi importanti accertamenti.

Una squadra di Carabinieri, al comando del Maresciallo Talarico, si è recata in quella località, dove ha iniziato una minuziosa inchiesta.

Si tratterebbe di un garzone di stalla, a nome Remo, licenziato da un fermo a Cambiano, il quale, dopo aver commesso il triplice delitto, si sarebbe recato a Poirino per assumere un nuovo servizio. Il colono lo avrebbe assunto a prova, ma poi, avendo saputo che il garzone aveva precedentemente prestato servizio presso un fermo a Cambiano, lo avrebbe licenziato.

Quali siano stati i motivi che hanno originato il delitto, la Polizia non è ancora riuscita a bene precisare in quanto oltre alla spaventosa morte dei tre infelici, scomparsi di denaro, il medesimo settore, prof. Bonetto, avrebbe constatato segni di violenza sulla Lucia. Quindi non si tratterebbe soltanto di un delitto commesso a scopo di furto o di vendetta, ma anche per un motivo ben più grave. Ad ogni modo, le ricerche e le indagini, accompagnate da battute nei più vicini e lontani luoghi, stanno svolgendosi ed è nei cuori di tutti i servizi contadini della pacifica plaga, la speranza che presto il colpevole ed i colpevoli siano tratti in arresto.

Stamane, a quanto si rivela, da «Fermo» sarebbe avvenuto a Cambiano di un individuo i cui connotati corrisponderebbero a quelli di Remo. Ma nulla è dato sapere sull'interrogatorio al quale è stato sottoposto.

## Colpito con un bastone

Il trentenne Luigi Brunetto di Tito, abitante in via S. Massimo 12, è stato medicato al S. Giovanni di ferita lacero contusa alla palpebra inferiore dell'occhio destro, guaribile in pochi giorni. Il Brunetto mentre giuocava con alcuni coetanei è stato colpito con un bastone.

## Investito dal tram

Camminando per piazza Vittorio Veneto un uomo, il contadino Paolo Gianello fu Paolo, di 65 anni, abitante in viale Enrico Tazzer 67, è stato investito da un tram della linea 30. Egli è stato medicato al S. Giovanni di ferite varie guaribili in pochi giorni.

## Cade insegnando la ginnastica

L'impiegato Tullio Gobelli di Verdi-nonde, di 30 anni, abitante in via Paolo Baziani 5 è stato medicato al S. Giovanni di ferite varie guaribili in pochi giorni. Egli, mentre dalla palestra Augusta insegnava ginnastica accidentalmente è caduto.

## I prezzi della frutta e della verdura in vigore da oggi

La Sezione dell'Alimentazione comunica i nuovi prezzi della mela, della pera, degli ortaggi in vigore da oggi:

**Verdura:** nello spaccio al Kg. (kg. 1. 0,50, imballo) L. 7,50; carote fasate al Kg. 3,30-4; cavoli verza al Kg. 3,50-4; finocchi comp. a 200 gr.: cad. 0,85-1,05; finocchi tipo Catania, cad. 1,10-1,20; indivia riccia pulita, al Kg. 3,50-4,20; indivia riccia naturale, al Kg. 3-3,70; cicoria scarola pulita, al Kg. 3,20-4,20; cicoria scarola naturale, al Kg. 3-3,70; lattuga cappuccio, al Kg. 4-5; prezzemolo, al Kg. 11-14.

**Mela:** 1.o gruppo (mannette Canada, reale): 1.a qual. al Kg. 4,40-5,50; 2.a qual. 3,80-4,75; 3.a qual. 3,25-3,70; 2.o gruppo (Rosa mantovana) 1.a qual. 3,80-4,70; 2.a qual. 3,40-4,30; 3.a qual. 2,60-3,20; 3.o gruppo (Rosa romana) 1.a qual. 3,40-4,30; 2.a qual. 2,80-3,75; 3.a qual. 2,00-2,70.

**Pera:** 1.o gruppo (Pama cremona) 1.a qual. al Kg. 4,70-5,90; 2.a qual. 4,15-5,05; 3.a qual. 3,50-4,45; 2.o gruppo (Spina corti) 1.a qual. 3,70-4,65; 2.a qual. 3,20-4,10; 3.a qual. 2,60-3,40; 3.o gruppo (Martin secco) 1.a qual. 3,05-3,90; 2.a qual. 2,55-3,30; 3.a qual. 2,15-2,85.

## COMUNE DI TORINO

**4 Marzo 1942-XX**

| | |
|---|---|
| NATI | 27 |
| MORTI | 21 |
| MATRIMONI | 2 |

## STATO CIVILE

**Grosso Giuseppe**, a. 75, da Torino, c. Vercelli 160 - **Bettoni Carolina** ved. Forti, a. 68, da Entracque, v. Madonna 44 - **Bodino Emanuela**, a. 83, da Pontassi, v. Privata 30 - **Almanno Mirella**, a. 4, da Torino, v. Cosseria 3 - **Nenna Antonia**, a. 53, da Torino, str. del Drosso 9 - **Margiotta Eugenia** ni. Micceli, a. 70, da Mussomeli, v. Napoli 30 - **Zeppegno Anna** ved. Borsiti, a. 75, da Castiglione T., c. Vercelli 70 - **Ballarino Luigi**, a. 87, da Casale, v. Basilica 7 - **Ballagliati Pietro**, a. 72, da Torino, v. R. Gallia 35 - **Martini Ernesta**, a. 85, da Boissano, v. Don Bosco 69 - **Verra Teresa**, a. 82, da Pogno - **Lagna Carolina** in. Calcio, a. 83, da Pinerolo - **Borgiana Giovanni**, a. 30, da Pinerolo - **Genri Giuseppe**, a. 76, da Fiesole - **Francon Giovanna**, a. 18, da Usseglio - **Bellerini Annetta** m. Lizzara, a. 61, da Rivara - **Patrini Vittoria**, a. 42, da Torino - **Gaffuna Giovanna** m. Graziano, a. 69, da Porto San - **Carinella Agostina**, a. 61, da [illegible] - **Gattoni Ernesta** ved. Gaudana, a. 84, da Torino - **Fioccardo Tommasa**, a. 82, da Marentino.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

**Ruggero** rag. Francesco, impiegato, Mario Teresa, sarta.

**Stanchiero Celeste**, macellaio, Monticone Maria.

## Sono nati

Nacque attualmente il 4 corr.:

Zontado Alina, Santhoni Gina Carlo, Bergoglio Emilia, Perrero Laura, Piano Luigi, Rovina Fernando, Pietra Uberto, Bacciocci Marisa, Marchetti Romana, Florio Giovanna, Merlo Anna, Calderoni Elvira, Reggero Angela, Barello Marisa, Margalis Ernesto, Marandolo Gustavo, Mazzetti - Giampaolo, Giovannini - Aldo, Alfarone Regina, Bertone Liliana, Toselli Franco.

## Aveva il piede zoppo e la mano lunga

Il calderaio Giovanni Lana, di Venetto, di 31 anni, abitante in via Cavaglià 67 e l'operaio Angelo Cavaglià di Giuseppe di 35 anni abitante in via Bardonecchia 12, si recavano l'altro giorno a far visita a delle distinte signore in quel di via Bertolero e l'uno dei due, il Cavaglià evidentemente, lasciava nell'androne della casa, la bicicletta.

Le donne intrattenevano amabilmente i due visitatori ma ad un certo punto il Lana, inventata il per il una scusa e detto che sarebbe presto ritornato, abbandonava la compagnia. Ritornava infatti poco dopo, e stranamente aurora un poco con le donne e quindi assieme al Cavaglià, se ne usciva, sopprimendo da quel piede che aveva zoppo. Or prima che il Cavaglià salisse nell'androne a riprendere la bicicletta, il Lana, dicendo di aver fretta, si ritornare a casa. Ce saliva: e scomparsa. Andato nell'androne il Cavaglià si accorgeva poco dopo gridando: «Corpo d'un satanasso, me l'hanno presa!». Ad una guardia ch'era lì presso chiedeva se per caso non avesse visto qualcuno portarsi via la sua bicicletta.

«Sì», rispondeva la guardia, «ho visto uno zoppo mezz'ora fa allontanarsi in bicicletta», poi ritornava senza la macchina e muovendo insieme ce è qualche mistero. «Ma l'ha fatta», gridava allora il Cavaglià. «Lui, è lui che mi ha preso la bicicletta». «Ma chi lui?», chiedeva la guardia, e lì, lo so ben io», rispondeva il Cavaglià, ma lo cercherò per la testa, lo coverò il vero autore». Infatti, al fine di cercarlo per la testa, andava a denunciarlo al Commissariato S. Paolo. Riceveva il Commissariato il ladro e lo rinviavano. Ma il Lana sulle prime si preoccupava il più innocente uomo di questo mondo. Solo dopo una brutta notte passata in guardina si decideva finalmente a confessare di aver rubato la bicicletta. «Ergo», era trattenuto in arresto e denunciato.

### Seguendo la Cronaca

**RISPARMIATE L'OLIO**

nell'insalata, usando la sostitutiva

**OVELLA**

**Neutro**

Pochi soldi al litro - Preparazione semplice. Esattissimo pure vantaggiosamente l'impiego della vera nella preparazione delle ingallabili gnocchi, ecc., e nella confezione di salse, frittate e dolcumi. Ottima per l'imbiancatura di carni e polpette.

Ogni scatola originale dell'

**OVELLA**

**Neutro**

contiene bella ricettario economico. *Di vendita: drogherie e alimentari.*

**G. Ramaudanga & Figli - Torino via A. Peyron 8 - Telef. 73-353.**

**TAPPEZZERIA IN CARTA**

Vendita diretta al pubblico della **Fabbrica**, via Madama Cristina 105 angolo corso Dante.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (2.a «La buffonesca»; ore 20: «Giorgio Dandin» di Molière.

**CARIGNANO:** 16,30: Rivista A.B.C. 3 «... e disse ancora quel biglietto di mille» di M. Gabbioli. (Novità).

**CHIARELLA:** ore 21: «Alcesti al confessore» rivista di Arnaldi e Cavour.

**MAFFEI:** ore 17 e 21 Rappresenta. Vedi De Sica e «Il Barbiere Volante».

**SALA BAVOIA:** ore 17 e 20,30 Varietà.

**REX BARI:** ore 17; ore 20,30 attrazioni

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA** (Carbonetto) Renzo Ricci, Marcella Lotti. Tribuna, Beghi, 15,05, 16,55, 18,05, Luce 20,20, Film 20,35.

**AMBROSIO:** «Negalei» con Willy Birgel, Delgita Borday (ult. rec.) 14,50; 16,30; 18,35; Luce 20,10; Film 20,30

**CORSO:** «Se io fossi onesto» (De Sica) e Doc. «Giardino zoologico» 14,00, 16,35; 17,45; Doc. 19,55; Film 20,30

**AUGUSTUS:** «Violette nei capelli» e Doc. Leopardi. Ultimo spett. 20,15.

**BALBO:** «La straniera» con Viviana Romance. Uliana Film, ore 20,30.

**IDEAL:** «Re Diavolo» (2.a Versione) Laura Nucci e Comp. Riv. Dapporto

**STATUTO** «Conferenza» e il signor Bonaventura. Ultimo film ore 20,35.

**ALFI:** «I diavoli salanta. Ult. 20,45.

**NAZIONALE** «Se non sono matti non li vogliamo» Ruggeri, Falconi. Ult. 20,30

**MAFFEI** Ragazze in periodo e varietà con Ult. De Rosa e Balletto Vetrich

**MASSIMO:** «Vally dell'avventura» Odemarie Hathieyer. Ult. film ore 20,25.

**ELISEO:** «Ultimo ballo» R. Merlini.

**TORINO** (v. Tre Denunio 6) Scampolo.

**COLOSSEO:** «Promessi Sposi» Cervi.

**C. ALBERTO:** «Nuova nella gabbia dei leoni» (prima vis. per Torino).

**VINCIGLIO** «Teresa Venerdì» De Sica

**AQUILA:** «Caffè chantant» e varietà.

**V. VENETO:** «Santa Maria Navarra» Napoli

**ITALIANO** (Colombo): Carro fantasma

**TORINESE** «Promessi sposi» Ult. 20,30

**IMPERIALE** «Una Febbre» (ult. ore 20,30

**PRINCIPE:** «Boccaccio» (ult. ore 20).

**SAVOIA:** «I promessi sposi» (ore 20).

**REX:** «Villa da vendere» Nazzari, Vera Carmi, Titina De Filippo. 14,30, 16,30, 18,30, Luce 20, Film 20,30.

### SCIANGAI

cosmetico di tutti i tipi e dei più freschi intrichi internazionali, e l'ultima avventura, e la più esotica, di

**G. W. PABST**

regista fra i più celebri e audaci, anche se qualche volta si è battuto contro i mulini a vento. Le sue creazioni sono sempre personalissime, largamente documentate, ed anche questa

**SCIANGAI**

**che vedremo domani al REX**

è stata eseguita (per gli esterni) in zone asiatiche all'atto dell'attuale azione bellica. Quindi color locale autentico, mentre poi tra gli interpreti ritroviamo nomi noti ed anche famosi: **Cristiana Mastrogeni**, la protagonista, *Jouvet, Jukipoff, Aternè* e una grande rivelata, *Rina Labourdette*.

**Oggi ancora rinate al REX**

per le ultime rappresentazioni di

**VILLA DA VENDERE**

la divertentissima gara' comica tra *Amedeo Nazzari, Vera Carmi, Titina De Filippo, Carlo Rizzo*, ed altri, che tanto buon sangue ha già fatto fare a migliaia di spettatori.

**NEMICI**

Il vibrante palpito d'un appassionato amore anima un potente conflitto drammatico che, attraverso scene nuove ognora in intrighi, grandiose scene, culmina in una toccante esaltazione dell'eroismo e della fede.

**NEMICI**

rinnova il drammatico dissidio tra amore e patria nel rovente clima della vigilia dell'odierno conflitto.

**NEMICI**

è un'esclusività «Scalera» interpretata con poderosa efficacia da

*Brigitte Willy Ivan*

**HORNEY - BERGEL - PETROVICH**

*Oggi all'Ambrosio.*

**SE IO FOSSI ONESTO!**

Un titolo *incontestabile* per un film brillante *indimenticabile*...

**SE IO FOSSI ONESTO!**

Un film *indiscutibile* per l'argento smaltato della ricerca, la grandiosità evidente degli sposati, l'eleganza, raffinatissima classe interpretativa dei protagonisti:

**De Sica - Maria Mercader - Tofano**

*Paolo Stoppa, Ricotti, Clelia Matania*

E' una prova. *Scambio* (ult. Atl. Aut.)

*Oggi al Corso.*

**Se non siete matti non li vogliamo!**

Ruggeri, Gandusio, Falconi, Paoltieri, *Ultime repliche oggi al Nazionale.*

## PASSATEMPI

PRIMA RIPRENDE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 |

NB. — Disporre ciascuna lettera delle parole proposte. Ripetitivamente nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, un verso dell'Eroe e Leandro di Belle, di materia mitologica, in cui lettura si farà tanto da sinistra a destra, che da destra a sinistra, colla sola variante di una parola.

A) 4, 1, 24, 27, 10, 35, 9 - Piume affluente del Tanaro, 183 km.

B) 2, 37, 9, 5 - Gioco da tavola sulla pacchiera.

C) 17, 21, 30, 15 - Spiaggia di Venezia.

D) 26, 25, 18, 6, 29 - Copertura della nave.

E) 33, 36, 13, 34, 7 - Premiazione vegetosa di marca britannica.

F) 14, 19, 20 - Grido di guerra degli Arabi.

G) 28, 31 - Le iniziali di Alcardi.

H) 23, 12 - Sigla che ha cessato di esprimere «Estremo Oriente» da quando Londra ha perduto il posto di centro del mondo.

I) 31, 22, 11, 3 - Qualità morale.

**SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| P | R | O | N | T | O |
| ■ | A | M | O | R | ■ |
| O | D | ■ | ■ | I | A |
| O | A | N | T | O | N |
| C | ■ | V | A | ■ | C |
| A | ■ | S | A | ■ | O |
| S | T | I | M | A | R |
| O | Z | ■ | R | A | ■ |
| ■ | L | O | D | I | ■ |
| V | A | R | D | A | R |

Parola riassuntiva: Frin

## SPORT

### CALCIO D'ATTUALITA'

## Morale alto tra le squadre torinesi

**Il Torino a piena andatura Olmi e Parola al centro della mediana juventina?**

*Le due belle vittorie ottenute domenica dalla Juventus e dal Torino hanno riacceso l'interesse per la conquista delle prime posizioni di classifica. La Roma, battuta nettamente allo Stadio Mussolini dalla rinata Juventus, vanta partita, ma il suo vantaggio è ormai ridotto ad un solo punto, piccolo margine per dodici gare che ancora sono in calendario. Il Torino, che ha ottenuto un brillante successo all'Arena, è, con il Venezia, l'avversario diretto della capofila, ma anche la Juventus, risalita al quarto posto, può sperare, continuando ad infilare vittorie, di farsi sotto e, chissà, di arrivare a dire una parola sua nel discorso per lo scudetto.*

*E' con legittima soddisfazione e con giustificato orgoglio che gli sportivi torinesi vedono ora, dopo le molte incertezze del girone di andata, le loro due squadre marciare speditamente e giocar bene.*

*Il calendario sembra offrire al Torino, per domenica prossima, una partita relativamente facile con il Livorno; diciamo relativamente perchè non dimentichiamo che gli amaranto, che hanno subito punti in classifica, nella loro prima uscita a Torino hanno vinto contro la Juventus, ed anche perchè appiamo per esperienza che gli incontri che paiono facili a tavolino quasi mai sono poi tali in campo. Tuttavia il Torino, sulla base dell'efficienza palesata a Milano, dovrebbe vincere, controllando accortamente il gioco avversario (Michelini va forte come ai tempi in cui si rivelò nella Lucchese) e facendo pesare sulla bilancia, in modo risolutivo, la forza del suo attacco. Che la squadra granata giri a ritmo pieno s'è visto anche ieri nel corso dell'allenamento sostenuto dai titolari contro le riserve. Mancava Ferraris II, chiamato a Firenze da Pozzo per la preparazione della Nazionale, ed al posto suo ha giuocato Ossola, rincalzo N. 1 dell'attacco. Le riserve si son messe d'impegno a contenere il ritmo della «prima» ed hanno anche premuto a lungo, ma alla fine dei due tempi quattro reti erano per state realizzate da Gabetto (2) e da Osvola (1). Le condizioni di forma di parecchi elementi sono eccellenti.*

*Naturalmente nessun cambiamento è in vista nella formazione per domenica.*

*La prova di allenamento della Juventus avrà luogo oggi. Come è noto la squadra bianconera dovrà giuocare domenica all'Arena contro il Milano, che oggi stesso incontrerà il Napoli per ricuperare la gara a suo tempo non disputata per impraticabilità del campo. I rossoneri sosterranno quindi tre partite nel giro di una settimana e di tutte la più difficile sarà proprio la terza, quella appunto con la Juventus. Vittoriosa sulla Fiorentina, vittoriosa a Genova, vittoriosa sulla Roma, la «Juve» mira ora a vincere a Milano. In quale formazione si allineerà? Ancora non è dato saperlo perchè vi sono dubbi sulla partecipazione di Olmi, al quale forse verrà preferito Parola. Bacci, infatti, indisposto, non sarà disponibile e Ballini, in via di ripresa, attenderà miglior occasione per tornare al posto suo che per ora resta affidato a Colaneri, che domenica ha soddisfatto.*

*L'allenamento odierno risolverà il dubbio Olmi-Parola*

**ezo**

# RADIO - TEATRI

## Giovedì 5 Marzo

**PROGRAMMI GENERALI**

**ONDE metri:** 244,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8 - 568,2; Ore 7,21 Segnale orario - Giornale radio.

**17,15:** Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia.

**18:** Notizie e casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

**18,18:** Notizie dell'interno e notizie sportive.

**18,30-18,50:** «Caccia e cacciatori», conversazioni di Elsa Maria Cambiotti.

**19,20:** Conversazione artistica.

**19,40:** Musica varia.

**20:** Segnale orario - Giornale radio.

**20,20:** Commento ai fatti del giorno.

**ONDE metri:** 246,5 - 283,2 - 420,8 - 568,2. — Ore 20,40: Orchestra diretta dal maestro Barzizza.

**20,55** (circa): Trasmissione dal teatro Scala di Milano: terzo atto di «Thaïs», opera di Giulio Massenet. Interpreti: Matilda Favero, Gino Bechi, Dario Caselli, Maria Marcel, Direttore maestro Gino Marinuzzi. Maestro del Coro maestro Vincenzo di Massa; nono atto rappresenta la consacrazione di Thaïs di tutte «Mezze» e «Cortigiane» ma per molti aspetti non alla altre seconde. Dal punto di vista teatrale è forse la più perfetta delle opere di Massenet, come in essa non mancano le qualità per le quali tutta si caratterizza la operistica massenettiana. La vicenda è quella di Thaïs, famosa cortigiana alessandrina, devota all'annientamento del cenobita Atanaele, al quale è di ostacolo di perfezione e di sacrificio, nella guerra di avere sconfitti da Dio i suoi peccati. Da quella leggenda Anatole France prese ispirazione per il suo romanzo, la cui protagonista Thaïs è «il più potente romanzo e tratto di diretto richiamo» di Massenet. La trama ha ampi sviluppi di intensa espressione teatrale, perchè il contrasto dei sentimenti che in essa si agitano si fa profondo, allorchè, il cenobita Atanaele, tornato che è alla quiete del suo convento, dopo avere affidata Thaïs, redenta, ad un cenobio di monache, ove l'antica cortigiana si purifica in una più sorgente di spiritualità, s'accorge che straziante gli arde una insana passione per la donna che egli ha tolto al peccato. Sente che il demonio lo possiede, ma non ha forza per ribellarsi. Pel secolo (atto III) la cortigiana, ringiovanita per ragguardevole Thaïs e rivelatrice di quell'indomabile maestose. Giunge proprio mentre Thaïs è morente. Ne segue disperata scena accesa e corrobbe straziante alla morte per applaudirla al suo amore. Ma Thaïs è tutta volta al cielo e muore santificata, mentre Atanaele invece anela per se, disperatamente, la pietà di Dio!...

**22,10:** Orchestra diretta dal maestro Barzizza.

**22,45:** Giornale radio.

**ONDE metri:** 221,1 - 230,3; Ore: 568,2. — Ore 20,40: Orchestra diretta dal maestro Barzizza.

**20,55** (circa): Trasmissione dal teatro Scala di Milano: terzo atto di «Thaïs», opera di Giulio Massenet. Interpreti: Matilda Favero, Gino Bechi, Dario Caselli, Maria Marcel. Direttore maestro Gino Marinuzzi. Maestro del Coro maestro Vincenzo di Massa; nono atto rappresenta la consacrazione di Thaïs di tutte «Mezze» e «Cortigiane» ma per molti aspetti non alla altre seconde. Dal punto di vista teatrale è forse la più perfetta delle opere di Massenet, come in essa non mancano le qualità per le quali tutta si caratterizza la operistica massenettiana. La vicenda è quella di Thaïs, famosa cortigiana alessandrina, devota all'annientamento del cenobita Atanaele, al quale è di ostacolo di perfezione e di sacrificio, nella guerra di avere sconfitti da Dio i suoi peccati. Da quella leggenda Anatole France prese ispirazione per il suo romanzo, la cui protagonista Thaïs è «il più potente romanzo e tratto di diretto richiamo» di Massenet. La trama ha ampi sviluppi di intensa espressione teatrale, perchè il contrasto dei sentimenti che in essa si agitano si fa profondo, allorchè, il cenobita Atanaele, tornato che è alla quiete del suo convento, dopo avere affidata Thaïs, redenta, ad un cenobio di monache, ove l'antica cortigiana si purifica in una più sorgente di spiritualità, s'accorge che straziante gli arde una insana passione per la donna che egli ha tolto al peccato. Sente che il demonio lo possiede, ma non ha forza per ribellarsi. Pel secolo (atto III) la cortigiana, ringiovanita per ragguardevole Thaïs e rivelatrice di quell'indomabile maestose. Giunge proprio mentre Thaïs è morente. Ne segue disperata scena accesa e corrobbe straziante alla morte per applaudirla al suo amore. Ma Thaïs è tutta volta al cielo e muore santificata, mentre Atanaele invece anela per se, disperatamente, la pietà di Dio!...

**23,10:** Orchestra diretta dal maestro Barzizza.

**23,40:** Giornale radio.

**Venerdì 6 Marzo**

**PROGRAMMI DIURNI**

**ONDE metri:** 246,5 - 283,2 - 420,8 -

Ricordo di un viaggio

# IN TRENO con Eleonora Duse

*Dopoguerra. Occupate le fabbriche. Chiuse le banche. Bandiere rosse. Il domani, grande interrogativo.*

*Avevo i figli in campagna sopra Intra, e gli operai d'una fabbrica d'automobili presso il Lago Maggiore, sulla strada nazionale, mi fissarono diffidenti quando dovetti passare innanzi a loro per recarmi all'imbarcadero. La Lavena a Milano Nord commenti vivaci, e imprecazioni. A Milano vidi tre spopolata, greve l'atmosfera. In ufficio mi dissero che dovevo andare subito a Venezia; guardai l'orologio, l'orario lo conoscevo e giunsi appena in tempo per salire in un vecchio scompartimento di prima classe, non comunicante, dove occupai l'ultimo posto disponibile vicino ad una signora vestita di nero in quale aveva disteso un'altra signora pure vestita di nero, velata, con un libro aperta sulle ginocchia. Si parlarono in francese, a voce bassa.*

## Ogni parola, un'armonia...

*Non avevo potuto comprare i giornali, sognavo i discorsi dei viaggiatori. — Garantisco — diceva uno — e Torino si è già in piena rivoluzione. Agnelli è stato sequestrato. Giolitti ha passato il confine. A Milano vi sono stati tentativi d'assalto a una banca. Oggi le fabbriche, domani le banche, dopodomani i campi. — I conversari s'incrociavano su quel tono. Io tacevo.*

*Vidi che la signora erano attente e si scambiavano impressioni. Ma la voce d'una di esse mi arrestò ogni pensiero. Voce delicata, morbida, ondosa, come carezza regolata dal vento. Ogni parola, un'armonia che valeva più del canto. Una sola donna ha quella voce. La guardo, la fisso. Alla è lievemente rivolta ai tre finestrini aperti dove le tendine nocciola sono abbassate ma, agitandosi nella corsa, lasciano penetrare larghi lembi di sole. A tratti osserva la campagna, prati e grano; poi ripresa a parlare in francese con la compagna.*

*Fabbriche, banche, bandiere rosse spariscono dal cervello. Quel profilo, fra il velo, mostra l'occhio destro unito a bellezza nel biancore, grande e luminante, ombrato dalle ciglia, d'una mobilità nobile e sofferente. Un occhio che indaga e trema. — E' lei, è lei — mi dico. La linea del naso di carne leggera, con le narici che aspirano, e non l'aria soltanto ma le cose, perchè sono come la voce e gli occhi una vibrazione necessaria continua, imprime passionalità alla bocca che pare un po' cascante all'angolo delle labbra. La mano destra, guantata, poggia sul libro aperto. E' composta, severa quasi, quella figura pura elegante sottile, ma non casta, che può essere fraudea, no, perchè è la Duse.*

*Dalla voce l'avevo riconosciuta; e all'occhio, di profilo era ritornata la Duse della mia giovinezza che ci ritardava il sonno e ci riempiva i sogni; la Duse che da molti anni non vedevo e non sentivo, la più addolorata donna della più bella ora della gioventù.*

*Non insistetti con occhiate che certamente le avrebbero fatto capire che mi ero notissima. Ella voleva essere senza personalità in quel vagone, doveva conservarle la libertà, cioè quell'anonimato che derivava anche dal linguaggio straniero con l'altra signora. Ero, più tardi, a discorso avviato, ella certo compreso che in quella mia supposta e completa ignoranza di lei v'era artificio non volgare nè menzognero. Mi parve, perfino, che mi se fosse grata.*

*Chiesi se era possibile che anche le banche cessasero occupate. Apparve, grigia, intensa, con gli occhi più spalancati che mai. — E' possibile? — disse, ora, sul suo italiano dolcissimo che suonava come pioggia sottile d'acqua sigma. E non s'era rivolta più a me che ad altri. Ma poichè gli altri stavano interrogati, e certo non supponevano chi fosse colei, o non s'erano neanche accorti della domanda, fui io, il più vicino, che dovetti rispondere.*

## «Una povera donna...»

*Il dialogo divenne cordiale, vivace, servile. — Non penso to che s'arrivasse a questo. Voi, uomini, avete la politica, la passione di parte che vi fortifica ma che vi infiamma. Ma una donna, una povera donna...*

*Non dimenticherò mai: — una donna, una povera donna... — Quella signora così fine d'aspetto, impenetrabile, compresa, vestita di nero, guantata di nero, con velo nero, come tutta ed anima fossero nei suoi occhi, pareva dicesse che tutta la sua vita era dolore, ormai. Si tolse il velo dal capo e indugiò nello sfacciarlo. La signora dirimpetto lo prese, e lo piegò.*

*— Una signora — mi — ha grandi risorse. Nel uomini sperduti, oggi, c'è uno solo che si può salvare.*

*— Una signora, lei dice. Questa è la mia buona amica, sempre con me per cose importanti. La vita, la vita! Molte sfide oggi del senatore Della Torre; sì, il banchiere. Ma voi ha scomigliato. La conosce?*

*Non potevo interrompere. «Scomigliato!».*

*— Potessi fare a meno di tutti. Non posso. Ai lavoro, si fatica, s'invecchia, sai sì, s'ha vecchia — e con le dita divise i capelli sulla fronte, presso il cappello, quasi volesse persuadermi ch'erano grigi, e li accompagnò, docili, fin sulle orecchie. — E poi?*

*Chiese alla compagna un gesto di adesione. L'ebbe, dall'assenso rispettoso dell'amica che pareva volesse dire di non pensare, di non dire cose spiacevoli.*

*Continuò: — Quanti anni sono che dico sempre: basta, non ne posso più. Sono sazurita, credo, ho invocato più d'un operaio, tutta la vita, no? Gli operai s'illudono con le fabbriche, adesso. Sono matti, guariranno. Io no, io no. — Chiusi gli occhi e le lunghe palpebre parvero, esse, un velo.*

*Stava per entrare in un cerchio di mistero dolente, e non volevo. S'era presso il Garda, Tasque; e il suo silenzio si prolungò. Guardò il lago, i monti, assorta.*

*A Verona, gente scese, gente salì. Il discorso ricominciò quando mi disse che scendeva a Padova.*

*— Vorrei essere in quiete. Ho la mia poca roba ad Asolo.*

*— Asolo? — Ripresi. Avrei voluto aggiungere che vicende della mia vita m'avevano fatto conoscere quei luoghi palmo a palmo, e uomini moltissimi, in qualità di elettori. Ma mi parve volgarità. Accennai soltanto al panorama, ai colli, al Grappa, alle belle ville dei veneziani. Poi, a Venezia. Pensavo intanto al D'Annunzio, alla casa di Desdemona sul Canal Grande, al Fuoco.*

*Ella intese quello ch'io non volli dire, e disse quello che non averi supposto.*

*— Asolo... Ma ci sono le teghe bianche, adesso. Su esce di casa, i contadini si fermano, mi guardano male. Io non ho mai fatto male a nessuno. La gente è buona, in fondo, un qualcuno eccita contro me.*

*Spiccando le sillabe e lanciando gli occhi su tutti i viaggiatori, occhi alteri, testa eretta, voce fiera, aggressa: — D'Annunzio ha ragione. Mussolini ha ragione. L'Italia va rifatta. Io ho il Grappa, amico fedele, e Asolo. Intanto dovrò andare...*

*La Duse seguita il suo pensiero. Disse, scrutandosi quasi con angoscia: — Che cosa direbbe lei d'una donna malata che va lontano, ancora, che va in America a lavorare, perchè deve lavorare, capisce?*

*I suoi occhi erano più sull'Oceano. Occhi di tragedia marittima.*

**Battista Pellegrini**

CACCIA GROSSA

## Duecento giraffe catturate nel Congo

Lisbona, giovedì sera.

E' approdato un piroscafo con un carico speciale straordinario: una magnifica collezione di giraffe, che sono state prese in una caccia fortunata, compiuta da una spedizione del Congo Belga. La giraffa è un quadrupede molto ricercato dai giardini zoologici, perchè di cattura difficile e di assai arduo trasporto. La spedizione congolese per procurarsi dei belli e buoni esemplari ha adottato un curioso sistema. Essa faceva disporre su un carro automobile una giraffa femmina convenientemente legata e immobilizzata: poi il carro automobile era condotto in mezzo alla steppa dove si sapeva che sarebbero passate le giraffe. Guidati dai richiami e dai bramiti della giraffa femmina, vi sono sempre delle giraffe maschio, dei «giraffi» più galanti, che si separano dal branco e staccano il galoppo verso la bella prigioniera, verso la bella giraffica del lungo collo, legata al carro. Ma in vicinanza di questo i cacciatori hanno praticato dai trabocchetti in cui la sfortunata giraffa maschio finisce per cadere e, se nella caduta non si spezza le gambe, va a finire sul carro anch'esso, vittima della sua galanteria e della sua ingenuità. Il piroscafo ha sbarcato qui duecento giraffe.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

## Fernando Mezzasoma nuovo Direttore generale della stampa italiana

*Con recente disposizione il Consigliere Naz. Fernando Mezzasoma cessa dalla carica di Vice Segretario del Partito e viene nominato Direttore Generale della stampa italiana presso il Ministero della Cultura Popolare.*

*Fernando Mezzasoma, nato a Roma il 2 agosto 1907, laureatosi in scienze politiche, è una autentica figura dell'italiano nuovo cresciuto nel clima del Fascismo.*

*E' attraverso alla sua intelligente attività in seno all'organizzazione dei G.U.F. che egli ha fatto risaltare le proprie qualità di organizzatore e dirigente e che gli hanno valso l'ascesa, giovanissimo, ad importanti cariche.*

*Giornalista appassionato ed attento osservatore dei problemi sociali, egli fu direttore del settimanale L'Assalto di Perugia e, poi, condirettore di Libro e Moschetto.*

*Iscritto alle Avanguardie Giovanili Fasciste di Perugia dal 1921, egli fu, poi, Segretario del G.U.F. di Perugia, successivamente, Vice Segretario Generale del G.U.F., Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F., e Vice Segretario del Partito.*

*Le sue doti di organizzatore rifulsero nel potenziamento che ha fatto al Littoriali della Cultura, dell'Arte e dello sport e ai Littoriali del Lavoro. E' autore di un interessante libro: «Aspetti della vita borghese», in cui analizza acutamente i problemi di una mentalità superata dalle concezioni fasciste.*

*A Fernando Mezzasoma, collega in giornalismo, che assume l'alto incarico della direzione generale della stampa italiana, Stampa Sera porge il suo più cameratesco cordiale saluto.*

*Il nostro cameratesco saluto vogliamo anche a Gherardo Casini che, dopo molti anni di intenso lavoro, lascia la Direzione Generale della stampa italiana.*

Fernando Mezzasoma

## Tra il dire e il fare...

# Le offensive promesse dagli anglo-americani e la loro inattuabilità

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, giovedì sera.

Il generale Wavell non ha piantato Giava insalutato ospite. Un comunicato ufficiale informa che ha passato il comando agli olandesi promettendo loro aiuti e augurando buona fortuna.

Il suddetto generale, di cui l'Inghilterra ha fatto un commosso viaggiatore in dilatte, aveva appena preso il volo per l'India che già il Comando olandese di Batavia comunicava che le truppe alleate si stavano ritirando lungo tutti i fronti dell'isola. Nello stesso tempo l'Agenzia ufficiosa britannica, commentando la situazione di Giava, affermava che essa è seria, poichè, in seguito alla perdita di gran numero di navi, è praticamente impossibile inviare aiuti all'isola.

### Altra promessa...

Però, Wavell, nel tagliare la corda, aveva assicurato, secondo il comunicato ufficiale sopraccitato, che «il mutamento di comando non significherà cessazione del rifornimenti di aeroplani e di altro materiale da guerra». I britannici sono degli umoristi, ma assai spesso di pessimo gusto. La disfatta segue Wavell come se fosse l'ombra del suo corpo. I giapponesi — rilevano i giornali turchi — hanno vinto la prima fase della guerra, dimostrando una grande superiorità terrestre, navale e aerea sugli avversari, conducendo le operazioni con sapiente arte militare e mediante una minuziosa e sagace preparazione. Lo stesso *Times* è stato costretto a dichiarare che veramente esemplare è la tattica di sbarco usata dai giapponesi, il cui sistema è perfetto.

Altri giornali londinesi, dopo aver fatto la medesima constatazione, esortano a tener conto della esperienza offerta dal Giappone, in vista della sempre possibile invasione dell'Irlanda.

Mentre comincia la seconda fase della guerra in Asia Orientale, il Capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti, generale Marshall, al fine di ravvivare la morente fiammella della speranza, ha dichiarato che la riorganizzazione del comando nord-americano è a posto e che, quindi, è giunta l'ora di passare all'attacco. Egli non ha però premura; infatti ha aggiunto che la offensiva americana sarà lenta; per contro ha garantito che «sarà sicura».

### Le navi e i trasporti

Dopo questa garanzia Marshall non avrebbe dovuto avanzare delle riserve; invece ha soggiunto che per attaccare bisogna essere padroni nelle comunicazioni e che, quindi, è necessario che gli Stati Uniti producano più navi, più aeroplani e più cannoni. Si potrebbe anche aggiungere che gioverebbe agli Stati Uniti e all'Inghilterra che cessassero gli affondamenti ad opera dei loro nemici, mentre essi sono più che mai all'ordine del giorno.

Marshall non attaccherà nè domani nè dopodomani; è molto probabile che egli rinvii la sua offensiva alle calende greche, quand'anche il numero delle nuove costruzioni marittime non fosse superato dalle perdite.

Intanto, in materia di organizzazione nord-americana, abbiamo una notizia che merita di essere rilevata. Il commissario per i servizi civili, Arthur Flemming, ha rivelato al Comitato degli stanziamenti della Camera dei Rappresentanti che su 41 mila impiegati delle organizzazioni statali della difesa, ben 8 mila, cioè il 20 per cento, sono stati dichiarati non adatti al loro compito, avendo dimostrato — scusate se è poco — mancanza di onestà e di fedeltà. Fra i suddetti inabili per difetto di probità politica e morale ve ne sono 2400 con precedenti penali. Tanto scarto esiste fra il vecchio personale; quanto al nuovo, assunto dopo il 30 giugno 1940, è risultato che tra esso il venti per cento è costituito da persone che non è possibile adibire una attività comunque con la difesa nazionale.

**F. dal Padulo**

## Limitazione delle stoffe nelle confezioni americane

Lisbona, giovedì sera.

Notizie da Nuova York informano che è stato promulgato un provvedimento tendente a limitare il consumo della lana nella confezione degli oggetti di vestiario maschile, provvedimento che ha destato profonda sensazione e che i giornali qualificano addirittura come «una rivoluzione nella moda maschile americana». «A partire dal 30 marzo prossimo — dice il provvedimento — sarà abolita in tutti gli Stati della Federazione la consuetudine di avere un secondo paio di pantaloni per ogni vestito. I pantaloni non potranno avere nè risvolti nè tasche fantasia. Gli abiti a doppio petto saranno senza panciotto. I soprabiti saranno molto più corti. Le giacche da sera e in generale tutti gli abiti da società saranno aboliti».

Secondo notizie da Londra, analoghi provvedimenti sono stati presi in Inghilterra, dove è stato imposto ai sarti di abolire le giacche a doppio petto e di accorciare la sottana delle donne.

## 300 mila lire o cartaccia?

# Le stramberie dell'avvocato torinese alla "Banca Popolare,, a Vercelli

### *Che voleva fare il sedicente Palazzi? - Le sue precedenti disavventure giudiziarie*

Vercelli, giovedì sera.

Il «fermo» di quel sedicente avvocato Carlo Re, sedicente Marco Palazzi, operato in strane circostanze da parte della Milizia Ferroviaria prima e dalla Polizia in seguito, su indicazione del direttore della locale sede della Banca Popolare di Novara, «fermo» di cui ha dato notizia stamane *La Stampa*, ha suscitato vivo interesse.

Molte domande curiose si sono fatte sull'attività svolta dall'individuo.

### Domande in serie

Perchè — si è chiesto — egli ha preso in affitto una cassetta di sicurezza? Che vi ha chiuso? Titoli di Stato o cartaccia? Perchè ha poi incendiato la farsa allo sportello contrattazione titoli? Perchè, infine, è fuggito?

A rispondere a tutte queste domande occorre dare un qualche particolare in più della vicenda. Ed ecco quanto si è potuto raccogliere in merito e come sembra si possano ricostruire i fatti. Intanto si viene a sapere come il Re — tale sembra essere effettivamente il suo nome — sia da non molto tempo uscito dal carcere, dove aveva scontato una condanna ad oltre un anno di reclusione per truffa. E questo è un primo elemento di... presentazione per l'individuo.

Or dunque, il Re, con l'ignoto suo compare capitò — come risulta — alla sede della Banca Popolare di Novara in ora di maggior affluenza di pubblico. Si mischiò con l'ordinaria clientela e più precisamente con un gruppo di commercianti di Trino, ben conosciuto dal personale dell'Istituto. Nessuno lo conosceva, ma egli seppe trovare uno spunto d'attualità che presto gli acquistò l'universale simpatia. Disse cioè di avere un figlio combattente in Africa e di essere da lungo tempo senza notizie. Chiese consigli, informazioni e così ottenne di giungere con gli occasionali amici presso gli sportelli.

Così l'impiegato addetto al servizio cassette di sicurezza, quando sentì l'individuo declinare le generalità di Mauro Palazzi, residente a Trino Vercellese, non ebbe dubbi; credette appunto si trattasse di un nuovo cliente, venuto con quelli vecchi a da loro ben conosciuto. Presto furono esperite le formalità riguardanti la cassetta ed il sedicente Palazzi scese nel locale blindato in compagnia dell'incaricato e del suo compare che come lui portava un pacco. Il Palazzi rinchiuse nella cassetta un involto e poscia si allontanò.

Passarono alcuni giorni ed il sedicente Palazzi tornava alla banca, questa volta solo. Non certamente per caso egli giungeva mentre nella sala dell'Istituto si trovavano i suoi... «amici» di Trino Vercellese. Era cosa da poco per lui rischiacquare discorso, tanto più che aveva da comunicare una notizia tanto triste quanto emozionante: la morte di quel tal figlio che tutti ormai sapevano essere combattente in Africa.

Questa ed altre cose narrò egli narravo. Ed in così convincente maniera da suscitare grande interesse e viva commiserazione da parte di tutti. Diceva, infatti, che ora doveva sistemare le molte pendenze lasciate dal figlio, il quale trovandosi in commercio al momento del richiamo, non aveva potuto saldare parecchie partite.

Tutte queste cose egli riusciva a far sentire anche a chi, evidentemente più lo interessava, e cioè appunto all'impiegato addetto alla contrattazione Titoli. Tanto che costui, quando poi il sedicente Palazzi, dopo essere sceso alle Cassette di sicurezza, tornava a lui con il pacco dei... titoli, non aveva sospetti nel sentirsi raccontare che il cliente avrebbe dovuto esitare tutti i titoli ed abbandonare l'uso della cassetta, appunto per quei saldi in conto del figlio.

### *I precedenti*

Era con somma meraviglia, infine, che l'impiegato, aprendo l'involto trovava al posto dei titoli, una pila di giornali. Credette anzi che il cliente fosse stato destramente borseggiato o truffato ed allibì quando il sedicente Palazzi, profondendosi in scuse ad abbandonando il fascio di cartaccia, si allontanò.

Il fatto era troppo strano perchè l'impiegato non ne avvertisse il direttore della banca, il quale provvedeva, come già è stato scritto, ad inseguire ed infine a far fermare lo strambo cliente.

In Questura l'individuo, qualificatosi non più per Palazzi ma per l'avv. Carlo Re, non ha voluto dare spiegazioni sul suo agire nè sul suo compagno. Si pensa però che egli avesse, d'accordo con il compare, effettivamente voluto vendere un blocco di titoli di chi sa quale provenienza e che abbia inscenato tutta la montatura della cassetta di sicurezza, del figlio morto per crearsi una specie di... stato civile bancario, facendosi schermo dei ben conosciuti clienti di Trino Vercellese. Così da potere poi eseguire l'operazione senza destare sospetti.

All'ultimo momento, però, si deve essere avveduto di essere stato gabbato dal compare che, durante la prima gita alle cassette di sicurezza, sarebbe riuscito a sostituire il pacco dei titoli con uno di cartaccia. Questa, almeno finora, l'ipotesi più probabile.

Si è accennato ad una precedente condanna subita dal Re. Il giudizio risale al 24 dicembre 1940, quando la Corte d'Assise di Torino condannò il Carlo Re quale correo di certo Vittorio Ruga. Costui giravа per la città con un peso truccato; quando incontrava un garzone carbonaio che eseguiva consegne di combustibile si offriva al cliente per il «controllo» della merce.

Il suo strumento dava ogni volta del «cali» di parecchi chili per sacco. Allora interveniva l'avv. Re, il quale convocava in studio il carbonaio, e, con minacce di peggio, faceva sborsare qualche centinaio di lire a titolo di... composizione della vertenza.

Si stanno attendendo altre informazioni dalla Questura di Torino, mentre si ricerca il misterioso compare del sedicente Palazzi.

## Un testamento falso?

### Due donne in Tribunale per un grave reato

Como, giovedì sera.

Fra qualche giorno il nostro Tribunale dovrà occuparsi di un grave processo a carico di due donne imputate di falso testamento. Ecco i fatti. Il giorno 8 luglio 1939 moriva in Como certo Vito Ronchetti, il quale aveva sposato, in seconde nozze, Cavalli Maria. I figli del primo letto del defunto invitarono la matrigna a consegnare quanto possedeva del marito che, in lunghi anni di laborioso lavoro, era riuscito a realizzare un discreto peculio. La Cavalli opponeva un rifiuto adducendo che nessuna attività del defunto esisteva, ma una perquisizione eseguita dall'autorità dimostrava che la Cavalli non aveva detto il vero.

Qualche tempo dopo la stessa Cavalli faceva pubblicare un testamento del Vito Ronchetti col quale era eletta unica erede della sostanza del defunto. Il testamento non convinse gli eredi, i quali sporsero denuncia al Procuratore del Re. La laboriosa istruttoria avrebbe stabilito che la Cavalli Maria, analfabeta, aveva fatto redigere il testamento da certa Mingotti Rosa. Le due donne si difendono col dire che detto testamento era stato redatto quando ancora era vivo il Ranchetti e col suo consenso.

## Una madre inumana

### denunciata dal marito

Venezia, giovedì sera.

Un fatto raccapricciante è stato denunciato da certo Achille Sartori, di 56 anni, sposato a Giuseppina Bonò, di 50 anni. Costei non avrebbe solo trascurato i propri figli, ma li avrebbe sottoposti a servizio a maltrattamenti, tali da pregiudicarne la salute e metterne in pericolo la vita. Essi ha sempre avuta una grande avversione per lo proprie creature, fino dal giorno della loro nascita.

Il marito, che, non si sa perchè, non si è mai deciso a denunciarla, l'altro ieri fu costretto a chiamare il medico per una bambolotta di 17 mesi, che era a letto con sintomi di meningite. Il medico non mancò di fare le sue rimostranze per la sporcizia in cui la povera piccina era lasciata, e il Sartori allora spifferò tutte le malefatte della snaturata madre. In seguito alla denuncia e alle deposizione di numerosi testi, si dubita ora che la morte di altra bambina, di nome Rita, mancata qualche giorno fa, sia avvenuta per le bestiali percosse e le privazioni alle quali l'inumana genitrice la sottoponeva.

La donna è stata arrestata e tradotta alle carceri tra l'unanime consenso del vicinato.

### Falso agente che pretendeva 10 mila lire da un soldato...

Milano, giovedì sera.

E' stato arrestato tale Squerino Federici, fattorino, che spacciatosi per agente di P. S. aveva minacciato il soldato Enrico Camici, in licenza per alcuni giorni dopo aver trascorso parecchio tempo all'Ospedale Militare per malattia, di denuncia alle superiori autorità militari perchè la licenza, secondo lui, non era in regola. Per rimettere il documento in ordine aveva chiesto nientemeno che diecimila lire... Il Tribunale che ha oggi giudicato il Federici lo ha condannato a sette mesi di reclusione.

### UNA MORTE MISTERIOSA

### Il cadavere di un contadino in uno stagno

Villanova d'Asti, giovedì sera

Ieri è stato rinvenuto annegato in uno stagno in frazione Stazione di questo Comune certo Bianchini Giuseppe, di anni 51, residente in Villanova d'Asti, manovale agricolo. Fin da l'altro ieri alcuni passanti avevano notato presso lo stagno una bicicletta con sopra una giacca. L'Arma recatasi sul posto e da accertamenti fatti, rinveniva nello stagno il cadavere del Bianchini. Finora non sono ancora stato accertate le cause della morte, e l'autorità sta attivamente indagando.

# Diario di un chiacchierone

### Maledetti i pennini degli alberghi!

*Dunque inizio questo mio diario perchè... Macchè. Neanche questa penna scrive. E' incredibile quanto sia difficile trovare in albergo una penna che scriva. Avrei potuto cominciare a scrivere da un'ora, se avessi pensato a pulire con me la mia penna stilografica. Non l'ho fatto per due ragioni; una di ordine precauzionale, allo scopo di trovare al mio arrivo almeno una camicia pulita in valigia. Rammento che una volta misi in valigia la penna stilografica fra i fazzoletti e, giunto a destinazione, mi toccò inventare che mi era morta una zia e che perciò ero in mezzo lutto. L'altra ragione è che mi sono detto che in albergo avrei trovato quante penne avessi voluto. Il ragionamento si è dimostrato giusto soltanto in parte. Penne, infatti, ne ho trovate quante ne ho volute, ma neppur una come l'avrei voluta. Ossia, le penne in sè potevano anche andare. I guai erano i pennini. I pennini che si trovano infilzati nelle cannucce della penna alberghiere devono essere dubbio essere fatti con acciaio tratto dai proiettili sauli e perciò conservano l'ereditario istinto di far buchi dovunque si posino. Intorno ai buchi si forma una costellazione di macchioline nere di gustoso effetto decorativo, ma di nessuna utilità pratica. Più che per scrivere, quei pennini potrebbero assai bene scrivere per ritrarre su di un atlante certi arcipelaghi dei mari equatoriali. Dove diamine riescono gli albergatori a trovare pennini simili? Nei normali negozi di cartoleria ne ho cercato invano di uguali; generalmente vi si vendono pennini ordinari, d'indole borghese e privi di aspirazioni sbalzate, pennini che si accontentano di servire alla meno peggio e che non s'illudono affatto di essere piccoli e barbati incasellibili di meline nerastra. I pennini degli alberghi fornerebbero la delizia di una scolaresca delle elementari; essi si divertirebbero i piccoli alunni a infilzarci le mosche o a piantarli nei banchi onde trarne linei ed armonici concenti durante l'ora del compito in classe!*

### Le sale di scrittura

*Quando finalmente il portiere, dopo lunghe ed accurate ricerche, mi scovò un pennino passabile, il tavolo della sala di scrittura al quale m'ero seduto si mise a zoppicare. Era evidentemente un tentativo di boicottaggio da parte sua. I tavoli delle sale di scrittura degli alberghi non sono avvezzi a servire da scrittoi. Le sale di scrittura degli alberghi, infatti, servono di rifugio alle coppiette di innamorati desiderosi di solitudine, ai bimbi che giocano a rimpiattino, alle vecchie contesse giunte dalla provincia per discutere coi loro amministratori, ma nessuno va mai a scrivere in sala di scrittura. C'è chi scrive nel salone, guardando in cagnesco gli eventuali disturbatori; c'è chi scrive in camera propria, dopo aver scostato gli oggetti di toletta, ungendo i fogli di brillantina o intingendo per distrazione la penna nell'acqua di colonia; c'è chi scrive in giardino, imprecando contro il vento che gli leva di sotto i fogli e contro i tafani che gli pizzicano le caviglie; c'è chi scrive persino a tavola, fra la crema di legumi e la suprema di rosello alla tartara; ma in sala di scrittura non scrive mai nessuno. Le sale di scrittura degli alberghi sono spaventosamente calde d'estate e atrocemente fredde d'inverno; vi aleggia un perpetuo tanfo di muffa e di rinchiuso e non avete fatto in tempo a entrare che un cameriere sopraggiunge al vostro fianco alla porta, con aria indifferente ma in realtà assicurandosi con un'occhiata che i calamai d'oltone e i portacenere di porcellana siano ancora al loro posto. Un albergatore megalomane, una volta, arredò con sfarzo inaudito e con ogni più raffinata comodità una sala di scrittura. Si trattava dell'albergo di una località turistica, di quelle in cui si va solennemente per spedire cartoline illustrate ai conoscenti lontani e dunque egli pensava che la sala di scrittura sarebbe stata particolarmente frequentata. Macchè! L'ambiente che costituiva il vanto e il decoro dello stabilimento rimase desolatamente deserto. Allora l'albergatore ebbe una idea: cambiò il cartellino che ne segnalava la porta. Solamente quando vi si legge «Sala di musica», tutti si dolgono ad usufruire di quei bei fogli per scrivere, bestemmiando come turchi contro il quartetto ad archi che imperversava in un angolo.*

### L'immancabile cartellino

*E' curiosa la mania che hanno gli albergatori di apporre dovunque cartelli indicatori, «Sala da pranzo». Ma si capisce, porbacco. Uno entra, vede le tavole apparecchiate, vede gente che mangia... Non supporrà mica di trovarsi in portineria!*

*«Amministrazione». Sta a vedere che una camera dove sono esposti registri vuoti come armadi a specchio, macchine da scrivere, macchine calcolatrici, casseforti e dove gironzolano signori anziani con maniche a mezze appoggiate sull'orecchio sarà il bar. Eppure non c'è verso: ogni locale ha da avere il suo bravo cartello. In un grande albergo internazionale c'era una sala dove non andava mai nessuno perchè non servivo assolutamente a niente. Bene, l'albergatore, scrupoloso e tradizionalista, non fece attaccare a un pilastro poco discosto un cartello recante scritto «Sala da niente» e sotto tanto di «vedi mano». E il giardino d'inverno, dove me lo mettete? Andate in un albergo della riviera e se me ne trovate uno che non abbia il giardino d'inverno, vi offro il soggiorno gratis, pensione completa. Questo giardino d'inverno si chiama probabilmente così, perchè ci fa un freddo birbone, trattandosi di una sala che ha tre pareti su quattro completamente a vetri. I mobili sono di vimini, con qualche cuscino di crotonine imbottito di sustanze misteriose e malevole, quali gnocchi, cani e patate novelle. Una giovane e distinta signorina, educata secondo i più rigidi principi della morale, cascandoci spogliata dinnanzi alla propria severissima mamma dopo essere stata adulta mezz'ora sul cuscino del giardino d'inverno d'un albergo rivierasco, fu presa seriamente a cceffoni dalla distinta genitrice che l'accusava d'aver permesso eccessive confidenze ad un gruppo di studenti ubriachi. I giardini d'inverno sono adorni di tre chenasie ingialliti e d'un vaso di cicloniti sfacciatamente finti. In ogni giardino d'inverno siede in permanenza un vecchio signore avvolto in sciarpe di maglia e coperte di lana, che si tiene gelosamente vicino un bottone dal puntale di gomma e che dorme a denti spalancati. Sulle sue ginocchia puntute giace aperta una guida turistica della regione. Un moscone infreddolito picchia e ripicchia caparbio lo stupido capo contro i vetri. Gli altri clienti, quando passano, parlano sottovoce, come nelle camere ardenti. E ognuno pensa, con un brivido di malinconia: — Mamma mia, perchè non diventi anch'io così un giorno!*

*Non so perchè, ma i giardini d'inverno degli alberghi di riviera mi sembrano l'anticamera delle cappelle funerarie.*

*Comunque, adesso il pennino che scrive ce l'ho. Ma ci è fatto tardi e il mio diario lo continuerò un altra giorno.*

**Dino Falconi**

# VOGLIAMO ... SCRIVERCI?

**Cappuccetto bianco, Torino.** - *Ho poco più di sette anni, faccio la terza elementare, studio il piano e un po' di ballo. Mi sembra di essere tanto brava, invece babbo e mamma dicono che non è vero e mi sgridano. Cosa debbo fare?*

R. - Per ora, io una bambina che si trova nelle tue stesse condizioni. E' bella, buona e brava, ma, ciò alcuni difettucci. Per esempio, non obbedisce mai mai. Vorrebbe obbedire ma non può. Quando sta per dire «sì», le sue labbrucce si deformano in bruttissimi «no». I suoi difettucci sono come macchioline nere in un abito bianco e, a non distruggere quando sono piccole, crescono, crescono, crescono finchè tutto il bianco scompare. Ma, per impedire che i tuoi genitori ti sgridino, c'è una strada semplicissima: cerca di essere ancora più brava. E tutta la famiglia sarà felice, a partire da te.

**Curioso, Modena.** - *Esiste un libro sulla stupidità umana?*

R. - Esiste appena un abbozzo, intitolato: «Introduzione allo studio della stupidità umana», editore Bocconi. Per scrivere uno studio simile, occorrerebbero diversi volumi. Sappiamo già dalla Bibbia che il numero degli stolti è infinito, ma pare che ce ne siano molti di più. Il Re di Francia Carlo VII morì di fame, piuttosto che assaggiare cibi da lui sospettati avvelenati. Gli arabi premaomettani seppellivano vive le figliole appena nate, per impedire che una volta grandi perdessero, con il proprio onore, quello della famiglia.

**V. S. - Torino.** - *A giudicare dall'apparenza, il mio fidanzato non mi ama. Però si dice che l'apparenza inganna, è vero?*

R. - Sì e no. Se tu vedi un vecchietto di 70 anni, curvo, rattrappito, dagli occhi spenti, appoggiato a uno o due bastoni, se quel disgraziato ha una tomba non è lontana. Ancor dopo la morte di Clemente VII, i Cardinali, non riuscendo ad accordarsi sul nuovo Papa, declinò di eleggere Giacomo Duèse, un vecchietto di 72 anni, come quello sopra descritto. Il vecchietto, rimpallatosi dall'arrivismo, si ostinò a vivere ancora a 90 anni. Ma, in fatto d'amore, se lo si può fingere quando non c'è — attraverso imitazioni più o meno fragili — è quasi impossibile nascondere se ha appena appena qualche grado di temperatura superiore al normale. E sembra pure che la normalità non abbia niente a che fare con l'amore.

**KA 10-93, Venaria Reale.** — *Sono indignato per le tue affermazioni sulla gelosia. Come si può amare veramente, senza essere gelosi? E così senza il timore continuo di perdere l'oggetto amato?*

R. - Ti chi ti dice che io debba perderlo? E chi dice che, per difenderlo, sia necessario arrabbiarsi, straparare, correggere la fronte e spiegare la lotta nel sangue? Ti sembra forse difendere insopportabile pretestuosamente d'amore? E poi è nella natura della gelosia mobilitare l'immaginazione disordinatamente, sicchè l'arte si perde di lontano. Scrisse il padre Da Bosco: «I gelosi hanno la luna tutt'intera nella testa quando pensano di non averne che la metà sulla fronte». Inoltre la gelosia è sempre indizio d'anima mediocre e d'inferiorità. Ammetto per altro che, nella vita sentimentale, la gelosia aiuta a tener viva la conversazione.

**RISPOSTE LAMPO.** — **Appuntato di Finanza.** - Non esiste uno «scandalo Baudelaire» nel significato che tu supponi. Il signor Baudelaire, trattando con disinvoltura argomenti fino allora più o meno proibiti, diede «scandalo». Scandalo tanto più grave, data il suo altissimo ingegno. — **Bella Vittoria.** - Manda pure tutti i fiori che vuoi e a chi ti pare. I fiori costituiscono sempre un omaggio gentile. Naturalmente disse che l'odio ha creato i fiori (profumi) e le donne per la felicità degli uomini; pensato che costino troppo cari tutt'e due. — **Assidua lettrice.** - Rivolgiti alla «Croce Rossa». — **Malpensante, Genova.** - La balbuzie deriva da difettose comunicazioni tra il cervello e la lingua; non credo quindi attendibile il sistema adoperato da Demostene per guarire; egli correva con dei sassolini in bocca e con essi declamava. Dicono che la balbuzie si attenui cantando. Altri rimedi non so.

**Antonucci**

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

# Sangue azzurro

Papà Bastiano aveva fatto il droghiere tutta la vita, ma pur nella modestia delle sue occupazioni denotava tratti signorili che non smentivano le sue origini. Bastavano, a volte, una parola o un gesto, appropriati al tempo e al luogo, per rivelarlo.

Anche quella sera chi fosse entrato nel retrobottega del suo negozio lo avrebbe sorpreso nell'atto di guardare un piccolo quadro a olio, appeso al muro bianco di calce. Riprendeva quella tela, un po' sbiadita dal tempo, un ufficiale biondo e gagliardo che galoppava in sella d'un sauro sottile. Era suo nonno. Aveva servito sotto Carlo Alberto lasciando dal sangue a Peschiera. L'azzurro di una medaglia d'argento e il verde nastro dei Santi Maurizio e Lazzaro spiccavano sul nero giubbone a doppio petto, con le spalline e i bottoni d'oro.

Gloria passata!

Da due generazioni la sua nobile famiglia, per una serie di rovesci, era decaduta, senza più poteresi risollevare: sola risorsa il negozietto che Bastiano aveva ereditato da suo padre e dal quale traeva un relativo benessere. Ma quale monotonia in quel piatto lavoro che lo costringeva da anni dietro un umile banco ad avvolgere pacchi e distribuire sorrisi e convenevoli alla clientela. Per ben altro sentiva d'essere nato!

Programma di tutta la sua vita era stato di riacquistare alla famiglia l'antico prestigio, ma ora che i suoi capelli erano divenuti bianchi, comprendeva l'inutilità dei suoi sforzi. Bisognava rassegnarsi: ad altri sarebbe toccato dar nuovo lustro al blasone degli avi. Per adesso era meglio tenerlo ben nascosto: bella figura si sarebbe fatta con l'avita corona baronale sulle scatole di sardine e di pomodori in conserva! Forse a suo figlio Marzio sarebbe un giorno riuscita l'impresa: un ragazzo d'ingegno, volitiv

# ULTIME STAMPA SERA ULTIME

## Il Comunicato tedesco

# I forti di Kronstadt duramente bombardati dall'artiglieria germanica

**Berlino, giovedì sera.**

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

*Nel territorio del Donetz, sono stati respinti, in duri combattimenti, rinnovati attacchi del nemico appoggiati da carri armati.*

*Con le truppe tedesche si trovano distinte, nei combattimenti degli ultimi giorni, anche le formazioni dei volontari valloni.*

*Negli altri settori del fronte il nemico ha subito elevate perdite umane, nel corso di numerosi e vani attacchi.*

**Sul fronte d'accerchiamento di Pietroburgo, l'artiglieria pesante dell'Esercito ha cannoneggiato con buona efficacia opere militari di Kronstadt.**

*La flotta aerea del Fronte Orientale hanno appoggiato, con forze poderose, i combattimenti dell'esercito ed hanno continuato la distruzione dei collegamenti ferroviari sovietici.*

*Aerei da combattimento impegnati in azioni di ricognizione armata sul settore marittimo attorno all'Inghilterra, hanno bombardato opere portuali sulla costa sud-orientale e occidentale dell'isola.*

*I campi d'aviazione e le basi navali dell'isola di Malta sono stati sottoposti ad ulteriori bombardamenti, di giorno e di notte.*

## ILLUSIONI E REALTA'

# Crollano a Giava le estreme speranze della difesa alleata

**Un dramma a Madura: gli indigeni avevano avvelenato i pozzi settimane prima dell'arrivo dei giapponesi**

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, giovedì sera.

*I Giapponesi hanno vinto la prima parte della guerra, si dice ad Ankara, e, quando si saranno impadroniti di Giava, marceranno contro l'India, la Cina, l'Australia.*

*Anche se l'Australia riuscisse a difendersi, osserva qualcuno, gli anglosassoni, per cacciare i nipponici dalle posizioni occupate passando alla controffensiva, dovrebbero assicurarsi una superiorità schiacciante in aria, in terra e in mare, e, per quanti sforzi possano fare, ciò non è facile.*

*La grave sconfitta navale riportata dagli alleati ha, intanto, consolidato l'egemonia giapponese nel Pacifico e sono sfumate speranze che si riponevano nell'Ammiraglio olandese Helfrich, messo da Roosevelt al posto dell'ammiraglio Hart. Nato a Giava, perfetto conoscitore della zona e comandante della flotta olandese in India dal 1940, Helfrich era stato definito l'unico comandante navale che non si sarebbe lasciato sorprendere dai giapponesi in condizioni di sfavorevole inferiorità numerica. Quando, però, si è trattato di misurare le forze, gli scarsi mezzi disponibili non hanno permesso neppure a Helfrich di fare miracoli.*

*Un po' tardi, nel 1938, l'Olanda aveva compreso che l'affidare la difesa delle proprie colonie alla flotta britannica era un errore ed aveva cominciato a dedicare delle forti somme allo sviluppo della marina da guerra. Questa decisione in extremis non è, però, servita a nulla e, per giunta, durante la guerra attuale parecchi sommergibili olandesi hanno dovuto venire in soccorso dell'Inghilterra nel Mediterraneo.*

*Quanto all'aviazione, quanche essa ha potuto contenere l'azione nipponica, mentre gli aviatori giapponesi pare non abbiano confermato le tesi di quei critici militari i quali sostenevano che la difesa antiaerea avrebbe fatto strage di apparecchi nemici, perchè i piloti nipponici erano tutti nipoti e, quindi, costretti a volare a bassa quota!*

*Rimandando Wavell in India, Londra ha chiaramente detto che la misura è stata provocata dalla caduta di Singapore, dalla perdita di Sumatra e dalla nuova situazione in Birmania, tuttavia possiamo renderci conto dell'importanza che il nemico attribuisce al possesso di Sumatra e di Giava anche rileggendo quello che i suoi critici militari scrivevano poche settimane addietro.*

*Sumatra veniva definita una posizione che minacciava e difendeva Singapore e controllava la navigazione dello Stretto di Malacca, che lo Stato Maggiore olandese, avendo fatto tesoro delle recenti esperienze, non avrebbe permesso ai giapponesi di occupare coi metodi della guerra-lampo. Fornisce annualmente di 500 milioni di galloni di benzina destinati soprattutto all'aviazione, Sumatra contava stupendissime piantagioni di caucciù, porti eccellenti, come quelli di Belawan, attrezzato in maniera modernissima, e di Medan, ancora più moderno, nel quale tutto funziona elettricamente. La rete degli aeroporti costruiti dagli olandesi sull'isola, era poi, superba.*

*Base di primissimo ordine era stata detta dagli inglesi pure Surabaja, sull'isola di Giava, dove Wavell ebbe per poco tempo il suo Quartier Generale, dotata anche di un bacino per navi sino a 9000 tonnellate.*

*Il generale cinese Hau Pei Keng, che si era fatto partigiano dell'Inghilterra di truppe cinesi a Giava dichiarava che il possesso dell'isola era necessario per sconfiggere, oltre al Giappone, la Germania e l'Italia e da altri sentimmo quest'espressione piuttosto grottesca: essere Giava «la coda agitata dal cane olandese».*

*Per arrestare l'invasione, gli olandesi hanno cercato di mobilitare ed istruire anche indigeni, il cui livello culturale è piuttosto basso. Ora, però, si apprende che sull'isola di Madura, dirimpetto a Surabaja, alcune settimane addietro una manovra si è risolta in una catastrofe, perchè i nativi, credendo che i giapponesi fossero già sbarcati, hanno eseguito alla lettera gli ordini di distruggere e di sabotare, avvelenando tutti i pozzi e gli acquedotti.*

**Italo Zingarelli**

## La donne-tranviere in Svezia

**Stoccolma, giovedì sera.**

Al fine di rimediare ai vuoti che i richiami alle armi hanno cagionato negli ultimi tempi in Svezia in seno al personale tranviario, molte centinaia di donne entreranno fra pochi giorni a fare servizio sia come manovratrici che come bigliettarie.

(Radio Stefani)

## La morte di Politis

**Berna, giovedì sera.**

*(S. S.).* E' morto a Cannes l'ex-Ministro degli esteri greco, Nicola Politis.

## La lezione dell'Insulindia

### Moniti della stampa tedesca ai Paesi Bassi

**Berlino, giovedì sera.**

*(S. S.).* — La caduta dell'Insulindia in mano giapponese induce oggi la stampa del Reich a pubblicare una fortissima requisitoria contro la politica della Regina Guglielmina ed il Governo olandese, ai quali va attribuita l'intera colpa della perdita di un così ricco impero coloniale.

Se il Governo dell'Aja non si fosse reso mancipio di quello di Londra, se non avesse provocato il Giappone, se avesse compreso il significato profondo della rivoluzione europea, le posizioni asiatiche sarebbero state salve, perchè Tokio ha sempre cercato una intesa con gli olandesi. Ora, però, quello che è avvenuto è avvenuto e nessuno sarà più in grado di ridare all'Olanda le colonie perdute. Questo capitolo della storia non si rifà più e gli olandesi, scrivono i giornali del Reich, dopo avere durato per tanto tempo nella potenza dell'oro ed asserì considerati gli alleati naturali delle Nazioni plutocratiche, dopo essersi lasciati irretire per decenni dagli ideali plutocratici, dopo avere pensato ed agito mercantilmente, debbono ora trasformarsi.

Se l'Insulindia è perduta per sempre, non è perduta l'Olanda. Ma l'Olanda si salverà soltanto appoggiandosi all'Europa, inserendosi nel continente, collaborando con questo, assumendo in quel Vecchio Mondo da cui aveva distolti gli sguardi una nuova missione.

## La morte di Politis

**Berna, giovedì sera.**

*(S.)* E' morto a Cannes l'ex-Ministro degli esteri greco, Nicola Politis.

# La Duchessa d'Aosta al Duce

*"Condivido con le più nobili madri italiane la fierezza e l'orgoglio della più alta offerta„*

**Roma,** giovedì sera.

La Duchessa d'Aosta Madre ha inviato al Duce il seguente telegramma:

**« Al Re e alla Patria mio Figlio ha dato intelletto, opera e vita. Per il suo estremo sacrificio condivido con le più nobili madri italiane la fierezza e l'orgoglio della più alta offerta e del più profondo dolore. Al Popolo italiano e alle sue Forze Armate, che tanta parte prendono al mio attuale cordoglio, a Voi, Duce, che, provato da pari recente crudele perdita, ne interpretate il forte affettuoso pensiero, si volge il mio animo grato e per sempre riconoscente. - AOSTA ».**

## « Radio-Nairobi »

**Roma, giovedì sera.**

*Ieri la radio di Nairobi, alle ore 12,45, ha trasmesso questa per lo meno singolare notizia:*

*« Le autorità di Nairobi hanno rifiutato il permesso di pubblicare ogni qualsiasi riferimento ai funerali del Duca d'Aosta che è morto qui ieri ».*

## Fra i combattenti in Libia

*(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)*

**Dalla Zona di operazioni, giovedì sera.**

La notizia della morte del Duca d'Aosta ha suscitato in tutta la Libia profonda impressione e unanime cordoglio.

Il ricordo delle sue gloriose gesta in terra libica, nelle quali ha donato e profuso molte energie della sua ardente giovinezza, è vivissima in tutti gli italiani che operano e combattono in Libia. L'esempio altissimo della sua vita, delle sue opere e del suo eroismo, è oggi un nuovo incitamento che stimola e galvanizza la fede, la volontà e le forze dei nostri combattenti e il guida e li sprona sulla via della vittoria.

Dalla Quarta Sponda, che ha realizzato fermamente a tutti gli assalti del nemico, l'Italia riprenderà la sua missione africana di civiltà, ritornerà vittoriosamente nelle terre dell'Impero. I soldati italiani della Libia si irrigidiscono oggi sull'attenti a presentano le armi alla figura grande e eroica del Duca d'Aosta, facendogli giuramento che sapranno combattere e vincere per fare nuovamente sventolare la bandiera tricolore sull'Amba Alagi, lo dove è rimasto il suo spirito generoso e magnanimo.

## I preparativi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli

**Roma, giovedì sera.**

Nel Tempio michelangiolesco di Santa Maria degli Angeli alle Terme, sono incominciati stamane i preparativi per la solenne Messa che martedì mattina vi sarà celebrata in suffragio di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. Tutta la Basilica sarà addobbata in nero. Tutta la Basilica sarà addobbata in nero. Il coro sarà composto dai migliori cantori delle Cappelle romane: la musica classica polifonica sarà diretta dal maestro comm. Antonelli. Interverranno alla cerimonia, con la Famiglia Reale, le più alte Autorità dello Stato.

## Il Conte di Torino ad una Messa in suffragio a Milano

**Milano, giovedì sera.**

Nella chiesa di S. Gottardo, presente il Conte di Torino, si è celebrata una Messa di suffragio per il Duca d'Aosta. Vi sono intervenute tutte le autorità presenti in Milano con a capo il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Comandante il Corpo d'Armata, il presidente della Federazione mutilati, il presidente della Federazione combattenti, Sandro Giuliani per i Sansepolcristi, dame di Corte, gentiluomini di palazzo e cavalieri di Malta. Anche nel palazzo di giustizia e nelle scuole è stata tenuta la commemorazione del valoroso Principe Soldato.

## Il lutto della Germania

**Berlino, giovedì sera.**

La stampa tedesca pubblica stamane la dolorosa notizia della morte del Duca d'Aosta.

Tutti i giornali dedicano al Principe scomparso articoli di necrologio, in cui sono ricordate le fasi più salienti della sua carriera militare e politica.

## NEL MONDO

**40° SOTTO ZERO. Ecco come si telefona al Fronte russo quando la temperatura raggiunge i 40 gradi sotto zero.**

**A GIAVA. Numerosi sono nell'isola i venditori ambulanti di cibarie e bevande. Eccone uno che, in piena strada provvede all'appetito di due clienti. Le sedie non sono di rigore**

**LA STRADA DI BURMA, definitivamente tagliata a sud dall'avanzata nipponica, è continuamente martellata a nord dagli aerei del Sol Levante. Ecco un autocarro distrutto da una bomba sul tratto che passa sulle montagne dello Yunnan**

**BERNUSCO SUL NAVIGLIO. Alla presenza del capo del movimento irredentista córso, cons. naz. Petru Giovacchini, viene benedetta la fiamma del locale Gruppo di Azione córsa**

**FRONTE RUSSO. Approvvigionamento aereo dei posti avanzati. Gli apparecchi, volando raso a terra, lanciano i sacchi dei rifornimenti, che, poi, vengono raccolti e trasportati con slitte ai capisaldi delle prime linee tedesche.**

## TRA DI LORO...

### Grossa truffa di due ebrei ai danni di loro correligionari

*Interessati per la richiesta di documenti per l'imbarco, s'imbarcano dopo aver spogliati i compagni*

**Ginevra, giovedì sera.**

Nel maggio del 1940 erano capitati a Genova, sperando di imbarcarsi per il Messico, alcuni ebrei polacchi e precisamente Ernst Salomon, Arnold Kecht, Gallimak Kurt e Miroslava Kludivova. Costoro facevano la conoscenza con due loro correligionari, i fratelli Ludovico e Roberto Kram, i quali offrivano di svolgere tutte le pratiche per i documenti e per i visti onde ottenere il permesso di imbarco. Per tutte queste prestazioni i due si facevano consegnare 1400 dollari e 8000 lire. Inoltre, tale Adolfo Korner consegnava ingenuamente ai due fratelli 4200 dollari affinchè gile li custodissero.

Ma i due si procuravano i documenti per proprio conto e, ottenutili, partivano per il Messico, lasciando gli altri senza un soldo. I due truffatori sono stati giudicati in contumacia dal nostro tribunale per appropriazione e sono stati condannati il Ludovico a 10 mesi e il Roberto a 9 mesi.

### A proposito di una grossa truffa

**MILANO.** — A proposito di una grossa truffa per una somma di 80.000 lire compiuta da una ditta a danno di due commercianti e riferentesi ad un carico di cefac, come da pubblicazione su « Stampa Sera » del 13 febbraio scorso, si comunica no che il fatto non riguarda personalmente l'Autocentro di Milano come non esiste il marescialle Carlo Brambilla di detto Autocentro, citato come compilone nella sottoscritta truffa.

### Cade dal carro

**OSSIO.** — Mentre tornava dai campi stando seduto sul proprio carro, ad un dato punto il cinquantottenne Giovanni Cudicio, residente a Dresio, cadeva a terra e si produceva una contusione alla testa e lesioni al torace per le quali è stato ricoverato in gravi condizioni.

### Singolare furto

**FERRARA.** — Ignoti ladri, aperta la porta notte il boccaporto del motopescherecio « Rosina » di proprietà Luigi Felisetti, rubavano dodici quintali di seppie del valore di duemila lire. Durante le indagini i carabinieri hanno rinvenuto nelle vicinanze di uno stabilimento idroforo la cassetta vuota e poco lontano le seppie sepolte. Presumibilmente i ladri avevano sepolto la refurtiva non potendola asportare.

### Un valoroso

**COMODOSSOLA.** — La medaglia d'argento è stata concessa al caporalmaggiore Carlo Berardi, da Druogno (Valle Vigezzo), con la seguente motivazione: « Sotto violento fuoco avversario conquistava alla testa del suo reparto, un'importante e munita posizione nemica. Ferito ad un braccio, noncurante del dolore, dopo sommaria medicazione continuava con calma, con slancio e decisione la sua azione di comando. Colpito mortalmente da raffica avversaria cadeva valorosamente stando nell'esempio di alte virtù militari ». — Quota 1178 (Fronte greco), 14 febbraio 1941.

## SPORT

**I Campionati italiani di sci**

### Roberto Lacedelli vincitore di una prova della discesa

**Cortina d'Ampezzo, giov. sera.**

La neve ha giocato un brutto tiro agli organizzatori dei Campionati nazionali di sci. La gara di discesa libera è stata suddivisa in due prove perchè, presentandosi la classica pista con neve insufficiente, la competizione è stata trasferita sulla prima parte della pista Principe di Piemonte al Faloria. La prima prova ha dato i seguenti risultati:

1. Roberto Lacedelli (Sciatori Cortina) in 4'31"9/10; 2. Giuseppe Confortola (Scuola Alpinismo Aosta) 4'36" 9/10; 3. Zeno Colò (id.) 4'40" 7/10; 4. Rolando Zanni (Sci Cervinia) 4'48" 7/10; 5. Bonicco Eugenio (S. A. Aosta) 4'54" 4/10; 6. Stefano Bertorelli (id.); 7. Giuseppe Ghedina (Sciatori Cortina); 8. Palusselli (5° Art. Alpina).

Per la formazione della classifica definitiva questi tempi saranno sommati a quelli che ciascun concorrente registrerà nella seconda prova che si svolgerà sullo stesso tracciato con inizio alle 15.

### La condanna di un farmacista per frode in commercio

**Novara, giovedì sera.**

E' stato processato davanti al nostro Tribunale il farmacista dott. Carlo Bosio, esercente in Vespolate, imputato di frode in commercio. Egli aveva venduto in luogo dell'olio di ricino dell'olio d'oliva contenente una sostanza purgativa. Venne condannato alla pena di 900 lire di multa e ad un mese di sospensione dall'esercizio.

### Cade dal carro

**OSSIO.** — Mentre tornava dai campi stando seduto sul proprio carro, ad un dato punto il cinquantottenne Giovanni Cudicio, residente a Dresio, cadeva a terra e si produceva una contusione alla testa e lesioni al torace per le quali è stato ricoverato in gravi condizioni.

### Singolare furto

**FERRARA.** — Ignoti ladri, aperta la porta notte il boccaporto del motopescherecio « Rosina » di proprietà Luigi Felisetti, rubavano dodici quintali di seppie del valore di duemila lire. Durante le indagini i carabinieri hanno rinvenuto nelle vicinanze di uno stabilimento idroforo la cassetta vuota e poco lontano le seppie sepolte. Presumibilmente i ladri avevano sepolto la refurtiva non potendola asportare.

### Un valoroso

**COMODOSSOLA.** — La medaglia d'argento è stata concessa al caporalmaggiore Carlo Berardi, da Druogno (Valle Vigezzo), con la seguente motivazione: « Sotto violento fuoco avversario conquistava alla testa del suo reparto, un'importante e munita posizione nemica. Ferito ad un braccio, noncurante del dolore, dopo sommaria medicazione continuava con calma, con slancio e decisione la sua azione di comando. Colpito mortalmente da raffica avversaria cadeva valorosamente stando nell'esempio di alte virtù militari ». — Quota 1178 (Fronte greco), 14 febbraio 1941.

## UN DELITTO?

### Il cadavere di un uomo rinvenuto per istrada

**Frosinone, giovedì sera.**

In contrada Selva Piana, a circa 150 metri dalla propria abitazione, è stato rinvenuto il cadavere di tale Salvatore Campione fu Antonio, di 50 anni. Il cadavere presenta una ferita alla regione parietale sinistra e ha il lobo dell'orecchio sinistro staccato; inoltre, contusioni alla regione costale sinistra. Risulta che il Campione si è allontanato dalla propria abitazione fin da domenica sera. L'arma dei carabinieri sta indagando sul presunto assassinio.

**Il processo per l'eccidio di Cecina**

### L'ex-deputato Ambrogi assolto alle Assise di Padova per prescrizione estintiva

**Padova, giovedì sera.**

E' terminato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo contro l'ex-deputato comunista Ersilio Ambrogi, per omicidio in persona del valoroso capitano e C. N. Gino Leoni, avvenuto a Cecina il 25 gennaio 1921.

Nell'udienza di stamane è proseguita l'arringa dell'avv. Salvatore Italia con argomentazioni basantesi sulla perizia medica, sostenendo che il colpo di rivoltella che uccise il Leoni non è stato sparato dalla loggia della lega socialista di Cecina e cioè dall'Ambrogi ma è partito dalla strada e precisamente dal vicolo dei Donatori. Ha sostenuto ancora che non si può parlare di complicità corrispettiva e che tutt'al più si tratta di omicidio in rissa. Per ultimo, con nuove argomentazioni, ha sostenuto la sussistenza della prescrizione.

La Corte alle 12,20, dopo poco più di un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha emesso la sentenza con la quale ha mandato assolto l'Ersilio Ambrogi per avvenuta prescrizione.

### Ragazza scomparsa

**COMO.** — La sera del 25 febbraio scorso la sedicenne Vincenzina Volpi, nata a Genova ma dimorante nella nostra città, si recava al cinema in compagnia del diciannovenne Aurelio Tettamanti. Terminato lo spettacolo, la Volpi si avviava per far ritorno alla propria abitazione, ma da allora nessuno l'ha più vista e tutte le ricerche effettuate per rintracciarla non hanno dato esito alcuno.

### Grave caduta

**COMO.** — Scivolato di una scala a pioli mentre era intento a potare una vite, il contadino Giovanni Livio, di 60 anni, da Cuplago, si è fratturato la colonna vertebrale. E' stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

### Un ladro d'iniziativa

**NOVARA.** — Carlo Agostino Verri, da Grignasco, recatosi nell'ala del campanaro Emilio Negri, accendeva della colla collo due nidiate per distruggere le api per poi subare 20 latti di miele, causando così al proprietario un danno ingente. Processato in Tribunale, che gli ha concesso la semi-infermità mentale, venne condannato ad 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa, condizionalmente.

## La gesta di un impiegato conclusa con il suo arresto e di tre suoi complici

**Verbania, giovedì sera.**

Il diciottenne Attilio Monti, fu Isidoro, residente a San Bernardino di Verbania, è scivolato su una brutta china che lo ha portato diritto in prigione. Assunto un paio di mesi fa come impiegato avventizio dalla Società che gestisce la linea tranviaria Verbania-Omegna, il Monti ha finito per combinarne una grossa impossessandosi di 800 lire e di due blocchetti di biglietti da viaggio cumulativi. Fatto il « colpo », il mariuolo si allontanava alla chetichella riuscendo a raggiungere indisturbato la metropoli lombarda.

Qui, dato fondo ai residui delle 800 lire rubate, faceva conoscenza con certo Nicola Campodipietro, di qualche anno più giovane, invitandolo a venire con lui sul Lago Maggiore, per darsi alle avventure. Giunti nella nostra città, il Monti ed il suo nuovo compagno combinavano subito un'impresa ladresca che doveva però riuscire fatale ad entrambi. Penetrati nottetempo nella consigliera di tale Ferdinando Mazzucchi, i due ladruncoli riuscirono ad asportare alcuni cenci ma il giorno dopo si facevano sorprendere da due carabinieri mentre in tranione Possaccio, trasportavano un sacco contenente la refurtiva. Oltre al Monti ed al Campodipietro sono stati tratti in arresto e denunciati per ricettazione, certi Leonardo Bonaristiani fu Angelo ed Antonia Pagnani.

### Un furto di vermut che costa otto mesi di prigione

**Cuneo, giovedì sera.**

Il trentaquattrenne Colombiero Costanzo, da Villanovetta di Verzuolo, residente a Manta, la notte sul 30 novembre scorso, mediante effrazione del lucchetto del magazzino dell'esercente Gravero Michele, abitante a Saluzzo in via Spielberg n. 30, vi si introduceva asportando un fusto di 63 litri di vermut. Arrestato poco tempo dopo, la refurtiva veniva rintracciata dietro sue indicazioni dai carabinieri e riconsegnata al legittimo proprietario. In considerazione del danno patrimoniale di speciale tenuità e dei buoni precedenti del-l'imputato il Tribunale cuneese lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e lire 600 di multa, concedendogli i benefici di legge.

## CRONACA

### Lievi modificazioni di orario su alcune linee ferroviarie

Dal giorno 9 corrente andranno in vigore le seguenti lievi modificazioni d'orario sul compartimento di Torino delle F.F. S.S.:

**Linee Modane-Torino e Susa-Bussoleno:** In relazione all'andata in vigore dell'ora legale in Francia verrà variato l'orario dei seguenti treni viaggiatori sulle linee Modane-Torino e Susa-Bussoleno, come segue:

Verranno soppressi i treni: acc. 1041 Bardonecchia (part. 11,30) Torino P. N. (arr. 13,02); acc. 1030 Torino P. N. (part. 0,02) Bardonecchia (arr. 2,51); omn. 3056 Bussoleno (part. 12,30); Susa (arr. 13); ace. 3042 Susa (part. 12,34) Bussoleno (arr. 12,54).

Verrà **modificato** l'orario dei treni: dir. 109 Modane (partirà alle ore 11,46 anzichè alle 12,26) Torino P. N. (arr. 14,40); omn. 3044 Torino P. N. (partirà alle 9,5 anzichè alle 9,40) Bardonecchia (arr. 12,5); dir. 178 Torino P. N. (partirà alle 14,30 anzichè alle 16,10) Modane (arr. 16,50); ace. 1106 Susa (partirà alle 15,4 anzichè alle 13,30) Bussoleno (arr. 13,14); misto 3023 Susa (partirà alle ore 10, anzichè alle 10,35) Bussoleno (arr. 10,16); ace. 1104 Bussoleno (partirà alle 15,19 anzichè alle 16,7) Susa (arr. 15,34); omn. 3054 Bussoleno (partirà alle 10,34 anzichè alle 11,23) Susa (arr. 10,42).

**Linea Torino-Fossano-Savona:** Il treno ace. 1910 attualmente in partenza da Torino P. N. alle 12,40 (Savona arr. 16,40) verrà anticipato alle 10,10 e giungerà a Savona alle 16,40 come da orario che segue.

**Linea Fossano-Ventimiglia:** Verrà soppresso il treno ace. 2008 Fossano (part. 14,24), Cuneo (arr. 14,56). Il treno 1093 attualmente in partenza da Cuneo alle 14,51 (Ventimiglia arr. 17,18), avrà origine da Fossano e partirà alle 13,5 in coincidenza con l'acc. 2116 da Torino. Il treno 1098 in partenza da Ventimiglia alle 13,5 (Fossano arr. 16,54), verrà ritardato e partirà alle 15,12 (Fossano arr. 19,4).

### I Concerti sinfonici al Conservatorio

Il maestro Mario Rossi dirigerà questa sera, alle ore 20, il sesto concerto sinfonico della stagione organizzata dal Sindacato Orchestrali. Programma: Bonicelli: « Il Turco in Italia »; Beethoven: « La Sinfonia »; Wagner: « Incantesimo del Venerdì Santo »; Verdi: « La forza del destino » (sinfonia); in prima esecuzione: Dionisi: Introduzione, adagio, finale. Prezzo unico popolare L. 5; Depolavoro Lire 4.

### Un arrestato

Il Commissariato di P. S. Moncenisio ha tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura, tale Giuseppe Bisotto di Vincenzo residente nella nostra città.

Dopo lungo soffrire, sopportato con angelica rassegnazione, è spenta

**Marcella Garlanda Giovanelli**

Straziati, ne danno l'annuncio le figlie **Anna** col marito Avv. **Renato Borzelli**, Capitano prigioniero di guerra, e figlio **Angelo Valerio**; **Elda**; la sorella **Giuseppina Cimelli**; il fratello e sorella **Giovanelli**; le cognate e particolarmente **Maria Garlanda Ravetti**; i nipoti e le nipoti **Garlanda, Mazzolotti, Sanfi, Negri, Bombeli, Giovanelli** e parenti tutti.

Dopo la benedizione in via Amedeo Peyron 14, alle ore 8,15 di venerdì 6 corr., la cara Salma verrà trasportata a Strona per i funerali alle ore 11, di pregs di non inviare fiori.

Torino, 4 marzo 1942-XX.

(Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018)

Dopo penosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, il 4 marzo, alla sua età mancava ai vivi il

**CAV. UFF. COLONNELLO**

**Domenico Francesco Galliate**

**ex-Podestà di Rivalta**

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Teresa**, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Revello venerdì 6 corr., alle ore 15,15.

Non fiori, ma preghiere.

Revello, 4 marzo 1942-XX.

Tipografia Richard, Saluzzo

## MEMENTO

Sabato 7 corr., alle ore 10, nella Parrocchia di S. Secondo verrà celebrato il funerale di Trigilone e N. Rosa per la Compianta **RICHIARDI ENRICA**. La suddetta ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore e chiede che si ricordino nelle preghiere.

# BORSE

TORINO, 5 marzo.

| TITOLI | Prezzi Ribasso | TITOLI | Prezzi Ribasso |
|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 89 85 — 89 95 | Marelli | 133 — 134 — |
| Id. 1. o. | 91 — 91 10 | Fiat | 900 — 905 — |
| Rend. 3½ | 78 50 — 78 40 | Ercole | 140 — 150 — |
| Id. 1. o. | 76 90 — 76 80 | Isotta | 1930 — 1930 — |
| Rend. 5% | 91 05 — 91 15 | Salmoiraghi | 430 — 435 — |
| Id. 1. o. | 94 90 — 94 95 | Riva | 165. — 163 — |
| Red. 5% | 95 70 — 95 70 | Ceccato | 190 — 192 — |
| Id. 1. o. | 95 90 — 95 90 | Sinigaglia | 330 — 330 — |
| C.T. '42 | 96 05 — 96 10 | Filatoio | 501 — 500 — |
| Id. '43 I | 98 30 — 98 30 | Riva | 917 — 920 — |
| Id. '44 | 98 30 — 98 30 | Ansaldo | 80 75 — 81 25 |
| Id. '45 | 97 50 — 97 50 | Westing. | 540 — 540 — |
| Id. '46 I | 97 50 — 97 50 | Weingusen | 2010 — 2010 — |
| Id. '46 II | 97 50 — 97 50 | Pirelli | 1000 — 1015 — |
| Prest. 3% | 337 — 337 — | P. Lanza | 455 — 455 — |
| Id. 4% | 482 — 483 — | Cotonif. | 435 — 435 — |
| Id. 5% | 501 50 — 504 — | Viscosa | 107 — 107 — |
| Beni 4% | 492 — 493 — | Rhodiatoce | 1170 — 1170 — |
| Beni 4½ | 503 — 503 — | Montep. | 338 — 353 — |
| Tor. 4½ | 484 — 481 — | Metallurg. | 343 — 345 — |
| Id. 5% '36 | 435 — 435 — | Ansaldo | 900 — 900 — |
| Id. 5% '37 | 434 — 435 — | Elba | 115 50 — 117 — |
| S. Paolo | 490 50 — 490 50 | M. Lanza | 370 — 365 — |
| Id. 3½ % | 102 — 102 — | Aule | 109 — 109 50 |
| Istituto | 97 — 97 — | Cartiere | 104 — 106 50 |
| Ist. Ces. | 1170 — 1170 — | Montep. | 338 — 353 — |
| Meridion. | 1160 — 1170 — | Metallurg. | 343 — 345 — |
| Sav. A. I. | 1000 — 1000 — | Ansaldo | 900 — 900 — |
| Fur. Sard | 950 — 950 — | Elba | 115 50 — 117 — |
| Italgas | 97 — 97 — | M. Lanza | 370 — 365 — |
| Elg | 106 — 108 — | Aule | 109 — 109 50 |
| Terni | 980 — 990 — | Cartiere | 104 — 106 50 |
| C.G.E. | 185 — 187 — | Montep. | 338 — 353 — |
| Valdarno | 1930 — 1950 — | Metallurg. | 343 — 345 — |
| Aeriz. M. | 497 — 497 — | Ansaldo | 900 — 900 — |
| Ubes | 955 — 955 — | Elba | 115 50 — 117 — |
| Sade | 1000 — 1005 — | M. Lanza | 370 — 365 — |
| Sme | 107 50 101 — | Aule | 109 — 109 50 |

**Cambi:** Svizzera 441.

**TORINO,** 5. — All'inizio le contrattazioni vengono sospese per commemorare la morte del Duca d'Aosta. Nel seguito il mercato, tra pochi affari, tiene un'intonazione migliore sui valori azionari e ricupera in po' del terreno perso i giorni scorsi. Chiusura sostenuta in tutti i comparti.

**MILANO,** 5. — Rend. 3% c. 89; lit. fr. 91,30; Rend. 3,50% c. 90,05; lit. fr. 90,75; Redim. 5% c. 95,80; lit. fr. 95,35; Redim. 3,50% c. 76,50; lit. fr. 76,55; Obbl. 1935, Credito Fondiario Sardo, Veneto 1936; Ribolzione 34,50; Cat. Cantoni 37,75; Piemonte 1936; Obbligazioni 1000; Stampati 91,05; Cartiere 385; Linificio 1730; Bemberg 1390; Manif. Rotondi 1000; Tubi 475; Cotonif. Cantoni 535; Ver. Montecatini 1000; Lina, Olcesello 1010; Rumi 2800; Bergamasli 935; Fiume 218; Cavallini 930; Bernascani 170; Fibre Tess. 308; Safa 830; Pacchetti 330; Scalfi 91; Ansaldo 81; Ilva 97,50; Metalli, S. 910; Amiata 1000; Montecatini 362; Balmain 1000; Sicile 2050; Breda 540; Bianchi 160,50; Isotta 150; Fiat 9750; Regnano 1100; Piaggio 934; Siluriflcio 975; Ex. Tirso 475; Adriatica 2950,50; Cioli 570; Immo 500; Edison 630; Id. postergate 580; Riveriana 320; Valdarno 1000; Mediterranea 185; Safib 130; Meridiana 1015; Edilcian 1030; Safi 260; Cinzplina 1035,50; Sava 1130,50; Cementia 1230; Sip 1135; Terni 3100; Vizzola 1090; Meridi. El. 2450; Orobia 840; Orobiacque 2650; Immobil. 85, 7000; Terni 3000; Ilva 2100; Marelli 1135,50; Terminuscio 1650; Pelt 1000; Fiat 1092; Volta 2830; Compania 2011; Distilleria 2850; Eridania 1005; Lidia C. 1495; Rail, L.L. 1140; Motta 1450,50; Rom. Elettr. 1450; Acqua 1091,75; Balgas 920; Mera Lanza 2650; Unigeno 2500; Petroli 97,50; Aedes 1790; Comp. Sarde 2100; Edilizia 820; F. Rubbet 2500; Beni Stab. 1470; La Milano 1145; Siles 2250; Saffa 1000; Burgo 2010,50; Richard-Gin. 1000; Cina 660; Rinascente 1275,50; Linoleum 1100; Pirelli R. 7000; Pirelli & C. 1100; Terme A 91,50; Zuccheri 440; Zuccherifici 1065,75.

**MILANO,** 5. — Dopo aver registrato all'esordio nuovo cedente, il mercato si pognito ad un maggiore interessamento chiude fermo e notevole da listino disposizioni. Favorite particolarmente fra i compatti azionari le Edison, Volta, Breda, Olcese, Terni, Fiat, Dislilleria, Sip e le Edisonia. Nel comparto dei titoli di Stato nessuna variazione dalle quotazioni precedenti.

**GENOVA,** 5. — Fin. Ind. Agr. 630; Tram El. Gen. 132; Cal. Ligure 338; Off. El. Gen. 203; Mediterraneo 131; Semplone 620; Metalli A. I. 300; Fibre Genova 304; Elettrolo 608; Raffin. 674, 1140; Ind. Zuccheri 640.

**TRIESTE,** 5. — Generali 1150; Assicur. Italiana 750; Infortuni 2200; Adriatica Sicurtà A 2462, B. 2100; Cervellini 970; Martinelliche 190; Triestine 710; Vecchi 271,50; Ampelea 410; Gilardini 750.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale La Stampa

CONTRO EMORROIDI
UNGUENTO-SUPPOSTE FATTORI
PILLOLE SOLVENTI

**MALATI di STOMACO**
Cura senza operazione della ULCERA GASTRO DUODENALE
Dr. [illegible] TORINO, v. P. Nizza 4, tel. 46-213 Ore 14-16 Dom. 9-12 (A. P. 0943)

**Per ogni stagione**

Ogni stagione ha i suoi prodotti, i suoi gusti, le sue particolari esigenze. Ma v'è un piacere di tutte le stagioni ed è quello del tabacco. Tutti coloro che gustano una delicata sigaretta sanno che essa è costantemente gradita, sia clima caldo o freddo, umido o secco. Infatti la nostra squisita Macedonia extra, perfetta fusione di sapore e di aroma, è la sigaretta di tutto l'anno e di tutti i buongustai. Dobbiamo anche citare la *Mentolo* che con la sua leggera concia alla menta dà il fumo deliziosamente fresco che piace d'estate e nello stesso tempo ha qualità balsamiche e non irritanti che giovano in inverno.

ARGENTO COMPRA VALUTE VIA LAGRANGE, 8
RADIO ING. GARIZIO S. TERESA, 18 Torino Tel. 44-752


## Artiglierie autotrainate verso El-Mechili

**Sul Fronte dell'Africa Settentrionale. Nostre artiglierie autotrainate si dirigono verso la zona di El-Mechili.** (Telefoto a « Stampa Sera »)